I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

N 38 Lire 4000

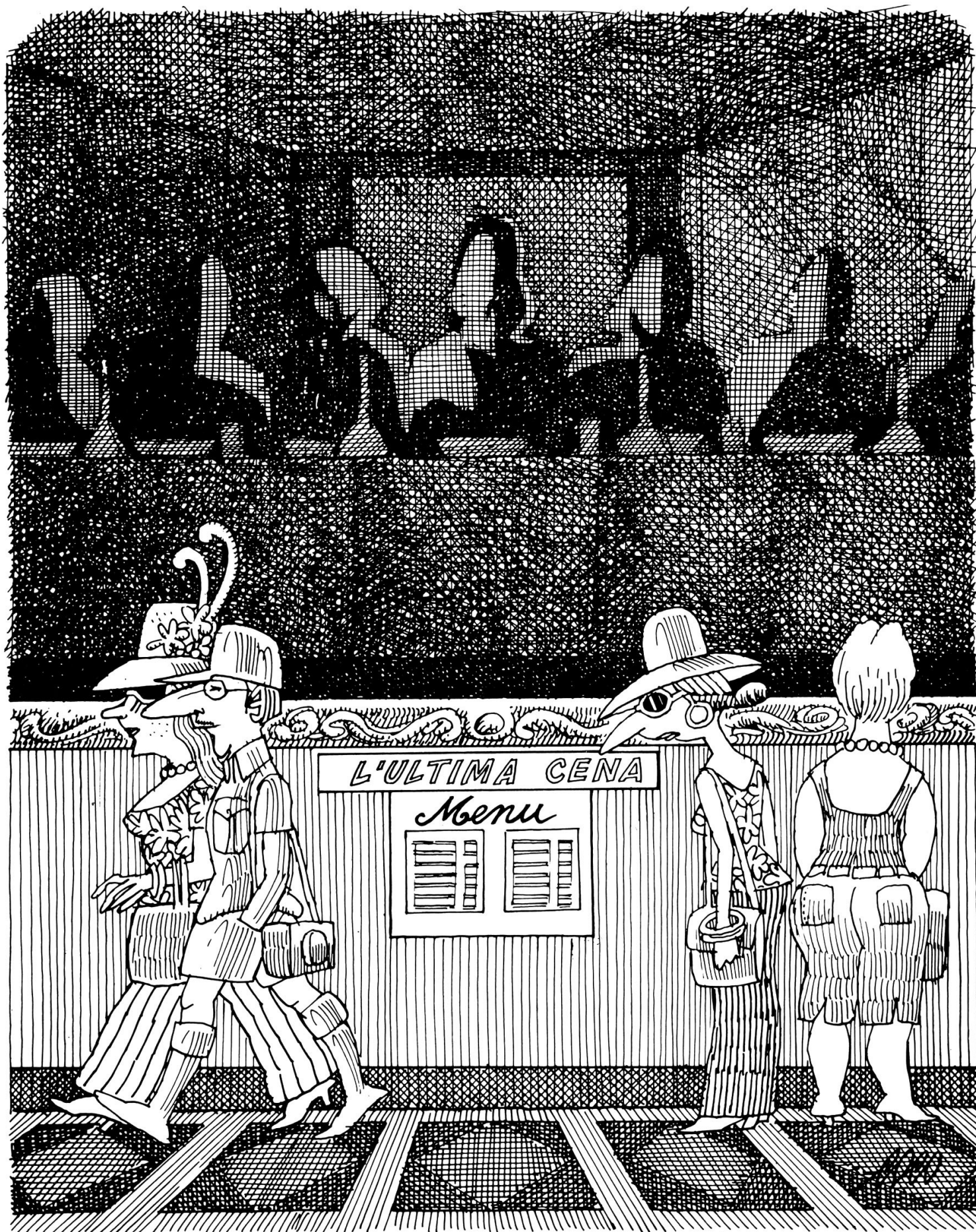
108 pagine!

ALTUNA
BERNET
BRECCIA A.
BRECCIA E.

CORBEN
ELEUTERI
GIRAUD
HERMANN

LOPEZ
SEGRELLES
SOMMER
TRIGO

LUGLIO 1985 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

L'ULTIMA CENA
Menu

Ci pare necessàrio, a costo di annoiare qualche lettore, tornare anche in questo numero sul tema che è stato oggetto dell'editoriale del precedente Eternauta, perché il nostro lettore contestatario di Teramo ci ha riscritto sull'argomento. Consideriamo giusto concedere per quest'ultima volta uno spazio alla sua replica.

Gentile direttore, ho letto nel'ultimo numero dell'Eternauta (sì, l'ho comprato ancora) la risposta che ha dato alla mia precedente.
A parte l'ironia, del resto scontata se non gratuita, sui miei dubbi circa l'assoluta mancanza di buon gusto nei disegni — pornografici e non altro — di Altuna, non mi pare che si possa confondere l'atto d'amore, come lei dice fisiologico, con le perversioni disegnate dal predetto autore. Io mi lamentavo per il fatto che comprando una rivista di fantascienza a fumetti non mi sarei mai sognato di imbattermi in fumetti a dir poco erotici. La pornografia da tempo insozza le nostre edicole ed il numero dei suoi giornali è in continuo aumento, ma non per questo bisogna *giustificarla ed introdurla negli altri giornali e riviste. Tutto il resto è pura accademia.*
Amante del buon fumetto e collezionista fin dai lontani tempi universitari spero vivamente *che robaccia simile non appaia* più *sull'Eternauta.*
Cordialmente.

Mario Arduini — Teramo

Evidentemente, il signor Arduini, e noi, abbiamo due modi diversi di valutare certi aspetti della vita e dell'arte. Non è il caso di farne un dramma, considerato che sul concetto di 'osceno' e di 'pornografico' non sono riusciti neppure a trovare un'intesa dotti e luminari in convegni, tavole rotonde e congressi internazionali, svolti ad ogni livello. In sostanza quegli uomini insigni si sono trovati d'accordo soltanto sul fatto che non era assolutamente possibile trovare un accordo.
Resta il fatto che, anche se il nostro lettore di Teramo sembra non accorgersene, il mondo sta cambiando velocemente. In meglio o in peggio non possiamo certamente giudicarlo noi, il fatto è che va cambiando. Appena qualche anno fa si gridò allo scandalo perché delle donne osarono presentarsi in bikini sulle nostre spiagge. E ci furono addirittura dei processi per offesa alla morale. Oggi quegli stessi luoghi di vacanza sono pieni di seni al vento e nessuno ci fà più caso.
Sulla copertina di un libro edito da una casa editrice di tutto rispetto quale la Mondadori abbiamo trovato questa frase che ci pare faccia al caso nostro: "Com'è cambiata l'Italia! Per accorgersene basta a un quarantenne fermarsi a un'edicola. Vi troverà immagini e riviste che, durante la sua adolescenza, non avrebbe nemmeno osato concepire. Ciò che allora gli appariva 'pornografico' oggi gli apparirebbe degno di un oratorio o di una sacrestia. Ma non è cambiata solo l'Italia: è cambiato, quasi negli stessi anni, tutto l'Occidente... Si direbbe che la Rivoluzione Sessuale sia la sola vittoriosa nel nostro secolo, la sola inarrestabile".

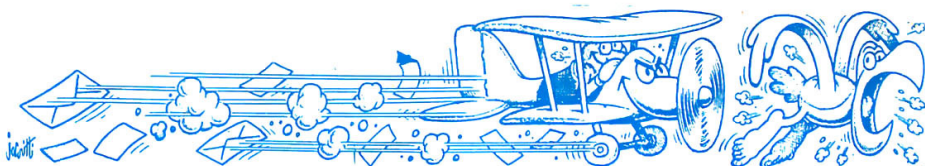
L'ETERNAUTA

sommario

Copertina: Karel Thole

L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno IV - N. 38 lug./ag. 1985. Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile Alvaro Zerboni - Editore EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani, 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Fotocomposizione: Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti.

I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 2.700; fino a 3 copie lire 3.500; da 4 a 7 copie lire 4.500) a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a E.P.C., Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Carissimi dell'Eternauta:
è la prima volta che vi scrivo, sebbene vi segua sin dal primo numero. La vostra rivista mi affascina enormemente e si può dire che è la mia piccola isola di piacere sulla quale rifugiarmi ogni mese. Il mio è stato un amore a prima vista, già dall'inizio ne sono rimasto entutiastata: i fumetti sono eccellenti, sia testi che disegni, nonché le varie rubriche come l'Urlo, che già apprezzavo sul defunto METAL, e gli altri articoli.
Purtroppo però vi devo fare una piccola tiratina di orecchie su un argomento che mi sta molto a cuore: la qualità della stampa. Da un pò di tempo, infatti, ho notato che quest'ultima va peggiorando e ciò compromette non solo la qualità della rivista, impedendole di essere perfetta, ma anche il piacere di una buona lettura.
Prima di chiudere vi chiedo se sarà possibile rivedere, magari alternandole con qualche fumetto tuttora presente, le storie di Alfonso Font, sia brevi che a puntate.
Cordiali saluti e complimenti a tutti.

Paolo Piccardi *(Roma)*

P.S. *A quando gli agognati fumetti di Karel Thole? Perché Burns continua a fare il lavativo? Attenti a Torpedo, sta cambiando personalità, dove sono i suoi commentini sgrammaticati e un pò volgari che lo rendevano reale?*

Caro Paolo, hai ragione per le tue lamentele relative alla stampa. Stiamo provvedendo affinché quegli incovenienti non si verifichino più.
Per quanto riguarda Font ti abbiamo accontentato subito.
Il nostro amico Thole, come sai, ha qualche problema con la vista e fatica un pò a procedere con il suo fumetto. Siamo certi, comunque, che presto potremo ammirare le sue tavole sull'Eternauta.
Burns continua effettivamente a fare il lavativo e approfittiamo di questo spazio per richiamarlo al rispetto delle promesse.
Torpedo non tarderà a riprendere il suo vero modo di essere.
Ricambiamo caramente i tuoi saluti.

Ciao.
Complimenti e rimbrotti.
Complimenti per i fumetti che sono sempre di buon livello. Molto bene anche l'erotismo (finalmente!) Rimbrotti per il ritardo con cui mi arriva L'Eternauta e, soprattutto, per la cattiva stampa che dal n. 36 (i colori non sono a registro) lascia abbastanza a desiderare. È vero: accade anche per altre riviste, ma, per gli acquisti in edicola posso controllare o ripassare perché me la cambino.
Cordialmente
Pier Antonio Biason *Padova.*

Caro Pier Antonio, vale anche per te quanto scritto nella prima parte della risposta a Paolo Piccardi. La regolarità del servizio postale purtroppo non dipende da noi. Porta pazienza e abbiti un abbraccio. Ciao.

Carissimi vi pare serio pubblicare soltanto 4 pagine del Mercenario? Ci fate soffrire enormemente! È come dare una sola forchettata di spaghetti a chi sta morendo di fame!
Segrelles è grande!
Saluti cari.

Mario Corsi *(Genova)*

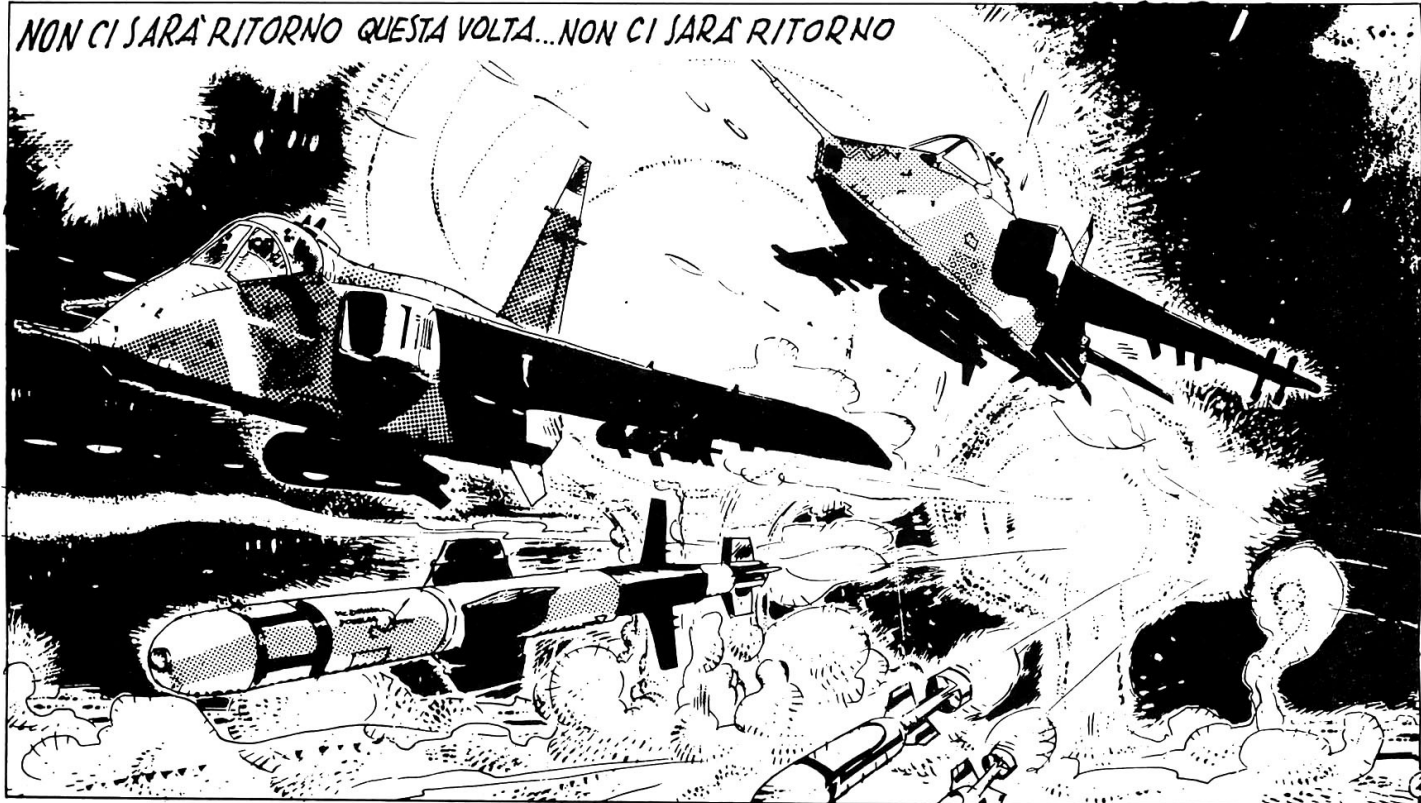
Eterni eternauti, bravi, bravissimi! Siete dei chimici perfetti a dosare le pagine a colori in modo che siano presenti tutti (o quasi) i grandi del fumetto. E non fateci MAI mancare Segrelles. Pubblicate magari una sola pagina ma che non manchi mai la sua presenza esaltante. Segrelles è come una droga per noi...

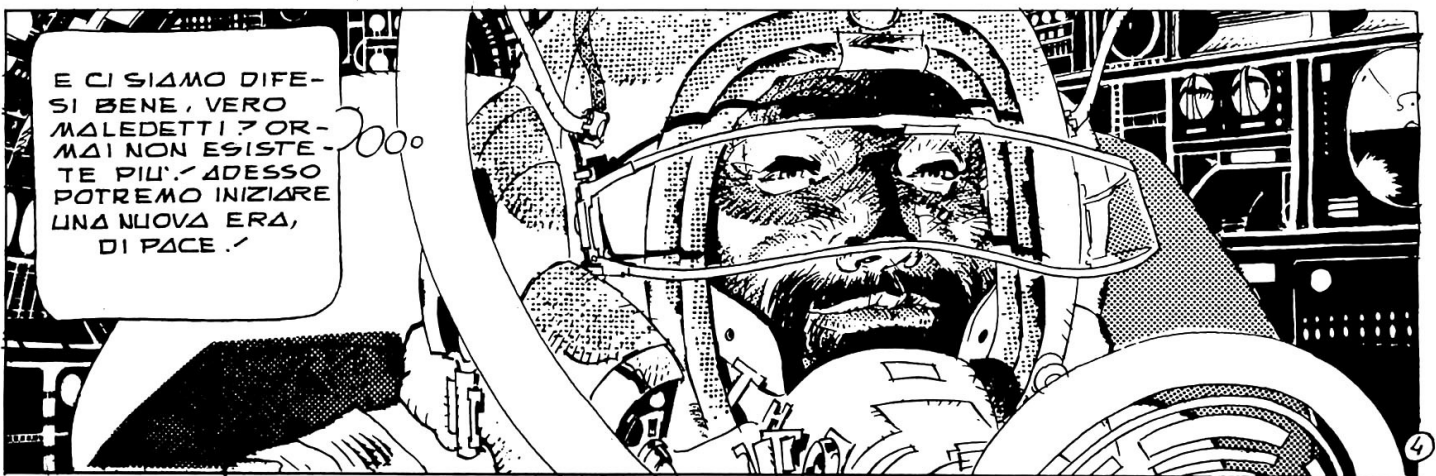
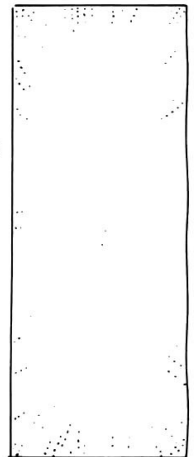
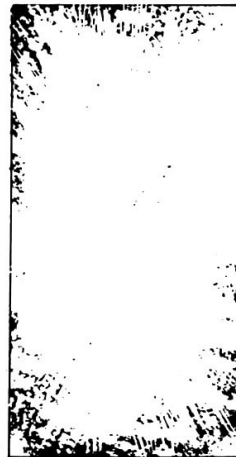
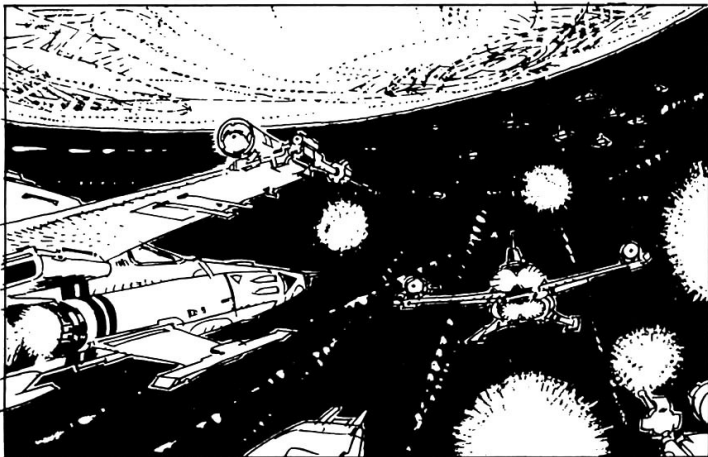
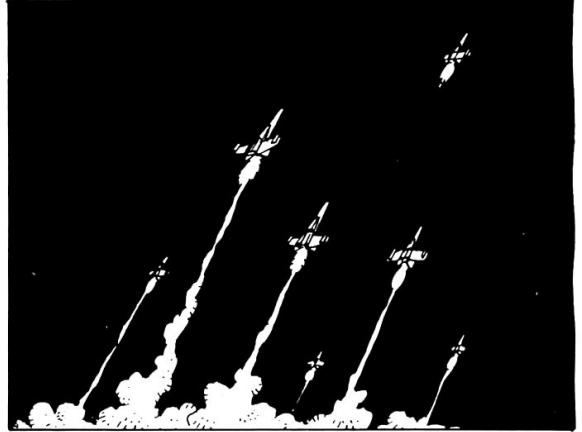
Giulio Verri *(Milano)*

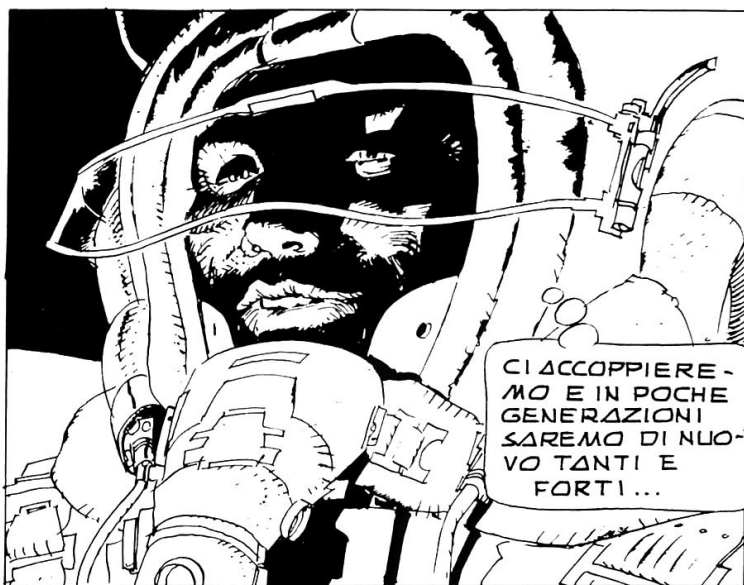
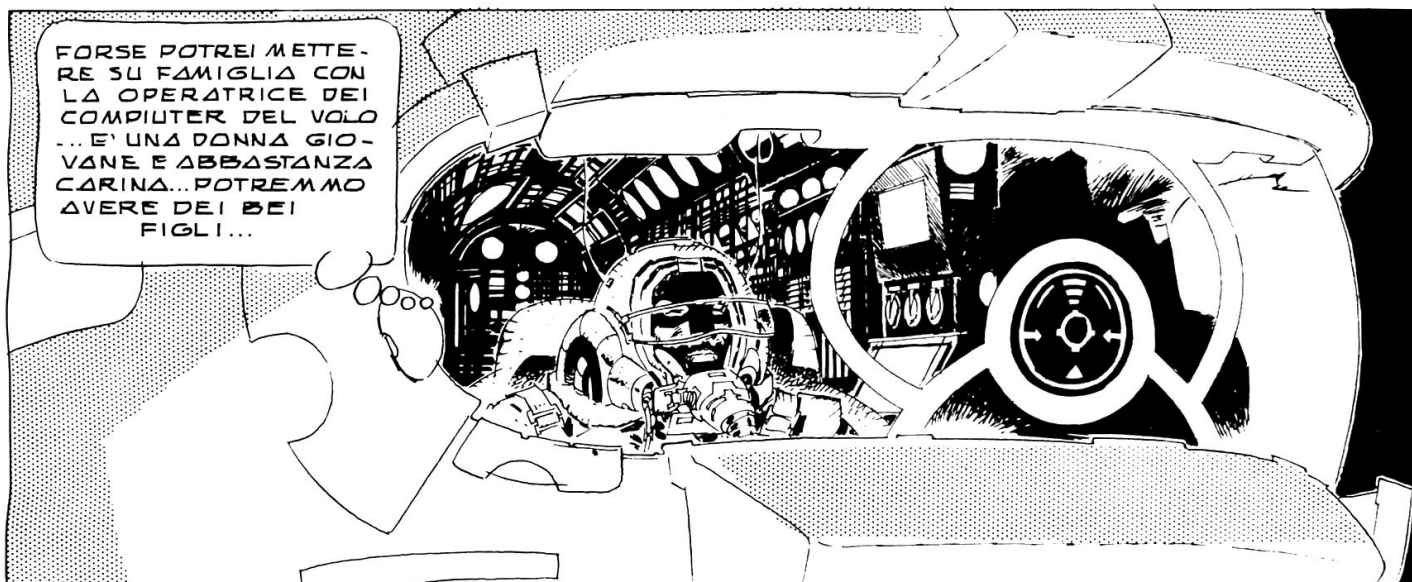
P.S. *Ho letto che L'ETERNAUTA ha ricevuto un premio importante dall'ANAF? È vero? Perché non ne avete parlato? Non ne siete forse contenti?*
Siete troppo modesti?

Caro Giulio, faremo in modo da non farti mai mancare il MERCENARIO. Anche noi siamo Segrelles/dipendenti ma, come abbiamo scritto in precendenza, il grande maestro spagnolo è impegnatissimo con il suo lavoro di illustratore (lo vedrai presto anche sulle copertine di una collana di libri italiani di fantascienza) e riesce con fatica, ma con grandissima passione, a fare quelle 4 pagine mensili.
L'ETERNAUTA ha ricevuto effettivamente il prestigioso premio dell'ANAF (veramente *prestigioso* perché è il risultato di una votazione libera tra appassionati e intenditori e non frutto delle solite manovre che precedono le premiazioni in genere) quale migliore rivista italiana di fumetti. Il Nettuno d'oro troneggia nella nostra redazione. Ne siamo orgogliosi.

L'ULTIMO NEMICO

NON CI SARÀ RITORNO QUESTA VOLTA...NON CI SARÀ RITORNO

NON E' STATO PER COLPA NOSTRA CHE SONO ESPLOSE LE CENTRALI NUCLEARI, E NEPPURE IL FATTO CHE IL PLUTONIO IMMAGAZZINATO SI SIA TRASFORMATO IN NUBI RADIOATTIVE./ SONO STATI LORO./ SOLTANTO DI LORO E' LA COLPA... NOI CI SIAMO DIFESI...
36
NUCLEAR WARHEAD
HANDLE WITH CARE
Hi THERE!
3

ONE WAY
E CI SIAMO DIFESI BENE, VERO MALEDETTI? ORMAI NON ESISTETE PIU'! ADESSO POTREMO INIZIARE UNA NUOVA ERA, DI PACE!
Ooo

CON LE RISORSE TECNICHE DI QUESTA GRANDE ASTRONAVE NON CI SARA' DIFFICILE TROVARE UNA NUOVA 'TERRA' DOVE VIVERE E MOLTIPLICARCI...

CI ACCOPPIEREMO E IN POCHE GENERAZIONI SAREMO DI NUOVO TANTI E FORTI...

FORSE POTREI METTERE SU FAMIGLIA CON LA OPERATRICE DEI COMPIUTER DEL VOLO ...E' UNA DONNA GIOVANE E ABBASTANZA CARINA...POTREMMO AVERE DEI BEI FIGLI...

MI VIENE DA SORRIDERE AL PENSIERO DI QUANTO ANDAVANO AFFERMANDO QUEI PROFETI DEL MALAUGURIO CHE PREVEDEVANO L'APOCALISSE FINALE.!

NO. L'UMANITA' NON E' PERDUTA.! L'UMANITA' HA ANCORA UN FUTURO AVANTI A SE.!
5

FINE

M. Teresa Contini

IL MAESTRO DI CANIFF

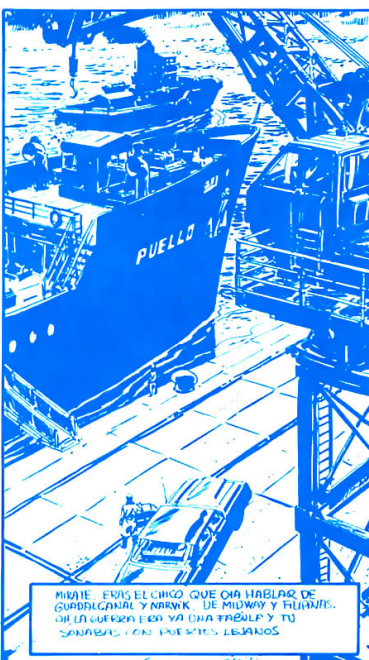
Non possiamo fare a meno di stupirci, ogni volta che si parla dei grandi creatori del fumetto, che ci si dimentichi di Noel Sikles. È veramente singolare il silenzio che circonda questo grande artista, una meteora di incredibile lucentezza, uno straordinario Caravaggio dei comics in un contesto di manieristi, geniale anticipatore di quello stile dal quale sono derivati Milton Caniff e successivamente Frank Robbins, Alex Toth e anche Hugo Pratt.
Noel Sikles, del quale pubblichiamo qui sotto qualche vignetta,

operò nel campo dei fumetti in pratica soltanto negli anni dal 34 al 36 (quelli nei quali imperava sopratutto lo stile di Alex Raymond e Harold Foster) e solo nel 35 potè dar libero sfogo ai suoi esperimenti grafici e agli slanci della sua creatività poichè nel 1934 il Syndicate (Associazione Press

Feature Service) nell'affidargli la serie *Scorchy Smith*, lo aveva costretto ad adeguarsi allo stile e al gusto di John Terry che lo aveva preceduto fino ad allora nel disegnare quel personaggio.
È innegabile che Milton Caniff ereditò quel suo stile che lo rese famoso, direttamente da Sikles (insieme al quale aveva uno studio) ed è provato che fu da questi aiutato più volte in quegli anni, e anche successivamente, nella elaborazione di molte tavole di *'Terry e i pirati'*.

NASCE UN PERSONAGGIO

A volte ci scrivono aspiranti autori e disegnatori per chiederci di far loro conoscere qualche particolare di quel processo di elaborazione dei fumetti che si svolge in una redazione e che precede la scelta di una storia e di un artista. Possiamo rispondere che i problemi, le titubanze ci sono soltanto nel caso di dover lanciare una nuova 'serie'. In effetti, poichè queste storie si dilungano nel tempo, il vaglio deve tener conto delle preferenze dei lettori, di un loro probabile indice di gradimento. Dalla scelta di un artista anzichè di un altro dipende l'aspetto che avranno i personaggi principali, i connotati, la simpatia e di conseguenza la durata stessa della loro vita (di carta). È quello il momento più importante dell'agitato lavoro di una redazione.
Ai — forse pochi — lettori che seguono questa rubrica, a tutti quelli che sono sinceramente appassionati da questo affascinante mondo del fumetto e sono curiosi dei suoi retroscena, offriamo a questo proposito un documento molto interessante. Siamo entrati in possesso di due pagine basate su uno stesso testo ma elaborate da due artisti diversi. Le pubblichiamo qui sullla destra. La serie è *'Precinto 56'* (in Italia *LARRY MANNINO*, pubblicata su Lanciostory). Giudicate voi stessi se la scelta definitiva — i disegni in alto, eseguiti da Angel L. Fernandez — fu giusta o no.

di Giorgio Gosetti

TI RICORDI DI SAIGON?

Vent'anni, più settanta film... e un grande silenzio

"Vaste nubi scure, sospinte dal tiepido monsone di nord-est, scorrono sul mare della Cina. La mareggiata solleva pesanti onde plumbee che si schiacciano sulla costa..." Comincia così "L'adieu au roi", il bello quanto sconosciuto romanzo di Pierre Schoendoerffer (Bompiani, 1970) che anticipa di dieci anni giusti la commistione fra Conrad e la follia asiatica di *Apocalypse Now.*
Ma è un'altra l'immagine che viene naturale associare a questa mareggiata di tarda estate. È un'immagine quasi piatta, ordinaria, girata a bordo di una portaerei da un cineoperatore televisivo. Vi si vede una bella telecronista (credo della CBS) con i capelli scompigliati dal vento, la voce sforzata a superare il fischio dei cacciabombardieri in atterraggio, che racconta in diretta l'addio al Vietnam da parte degli americani. Sul pontone della nave, alle sue spalle, un elicottero atterra malfermo sulle zampe; perde l'equilibrio, pare schiantarsi o scivolare fuori bordo; si ferma trattenuto dai cavi metallici di sicurezza.
È la fine di un mito (l'America invincibile) e il famoso "risveglio" all'ora del breakfast con cui un'intera generazione, in tutto l'Occidente, comincia ad aprire gli occhi su una guerra perduta. Da quei giorni geografia e morale sono cambiate; la guerra che fa spettacolo ha messo le tende altrove, i viets sono diventati cattivi, le efferatezze dei Khmer hanno coperto quelle di My Lai e le celebrazioni per il "compleanno" della sporca guerra sono passate in sordina, complice lo sciopero dei giornalisti nell'ora fatidica.
Ma con l'estate si alza il Monsone, diventiamo tutti irrequieti sulla sedia dell'ufficio e il sogno dei grandi viaggi si fa più pressante. Allora anch'io porto il mio piccolo mattone alla causa della memoria (è sempre pericoloso dimenticare) e scelgo il Vietnam come itinerario, per niente romantico.
La provvista di film nel carniere è quasi inesauribile. Se il conto supera già la settantina di titoli, non c'è motivo di credere che qualche evento arresti la sua crescita: da un lato c'è un cinema (quello progressista, quello dei liberals) che non smette di verificare le conseguenze della "sporca guerra" sugli ex-giovani tornati a casa (pensate a *Il gioco del falco* o a *Birdy*); dall'altro c'è il sottoprodotto reaganiano della premiata ditta Cannon di Golan e Globus (alias Trangugia e Divora), teso a glorificare le imprese degli inarrivabili Marines in forzosa pensione *(Rombo di tuono).* Tutte e due le tendenze hanno libero corso oltre oceano. Per non ridurre la seconda a sottoprodotto buono solo per le colonie (leggi Italia) vorrei ricordare che best seller come "Sulle ali delle aquile", a firma Ken Follet, riproduce una situazione parallela, sposta la scena in Iran, chiama in causa personaggi veri come l'ex ufficiale "Bull" Simons dei "Green Berets" e il miliardario Ross Perot che di Vietnam se ne intende almeno quanto i suoi impeccabili collaboratori; e ne ricava ideologia da vincenti pronta per l'uso, come se gli anni della sconfitta avessero pesato sulla pubblica amministrazione, ma non sul privato cittadino.
C'è di che pensare, poichè è da questa mentalità che trae forza la discussione su Grenada, sui Contras venezuelani, sugli scudi stellari. Non si tratta di fare del Progetto Reaganiano un babau da esorcizzare; piuttosto di interrogare, con le chiavi del cinema, la boccia magica del futuro e di domandarsi con quale spirito gli americani vadano incontro alla loro prossima guerra.
Ci aiuta un passo indietro di manzoniana memoria. All'indomani della vittoria in continente nel '45, film come *Uomini* e *I migliori anni della nostra vita* ponevano il problema del rientro in chiave certamente diversa rispetto a *Tornando a casa* o a *Birdy.* Non era in causa tanto l'orrore della guerra (in questo senso l'unico documento buono anche a distanza di anni è *Let There Be Light* di John Huston); importava molto di più il colpevole isolamento in cui i reduci venivano lasciati dagli scaldasedie rimasti a casa. Idee analoghe, alla fin fine, si ritrovano nel *Cacciatore* che mi appare, a polimiche sopite, un film progressista solo quando mostra la stanchezza e l'inutilità di tale carnaio (la famosa sequenza finale di "God Bless America"). Ma il confronto si ferma qui perchè quanto era eccezionale 40 anni fa è diventato norma negli anni '70. Lo stesso *Cacciatore* (come il premio Oscar *Tornando a casa* di Hal Ashby) è sostanzialmente un film di reduci e

*In alto a destra Robert Duvall in 'Apocalypse Now'
Qui a fianco il regista Michael Cimino spiega a Robert De Niro una scena de 'Il Cacciatore'*

quasi la stessa cosa, per traslato, si potrebbe dire dell'altro film-mito di questa generazione, *Apocalypse Now* in cui Wilard è un reduce ancor prima di cominciare la sua ultima, fatale missione.
Nel bel libro di Gilbert Adair "Hollywood's Vietnam" (Proteus Ltd. 1981) potrete trovare una filmografia aggiornata e ragionata dalla quale, fra confronti e precursori, mancano solo gli exploits del più recente passato.
Vi si scopre che il primo film con nel titolo la parola magica (si chiama "Saigon" ed è diretto da Leslie Fenton) è addirittura del 1947; che gli americani sono andati a curiosare nell'Indocina francese già nel '65 con *Lost Command* di Mark Robson e che la vena eroica o antimilitarista si è scatenata tra il '68 e il '69 tra *The Green Berets* di John Wayne e Easy Rider, prodotto da Peter Fonda ma diretto da Dennis Hopper. L'ultima pellicola presa in considerazione si chiama A Small Circle of Friends, è del 1980; Rob Cohen vi dirige Brad Davis e Karen Allen. In mezzo titoli a valanga raggruppabili in tre gruppi fondamentali.
1) *Oh che bella guerra.* Siamo dalle parti dei suddetti *Green Berets, Glory Boy* di Edwin Sherin, *Good Guys Wear Black* di Ted Post, *Big Wednesday* di John Milius, *Go Tell The Spartans* ancora di Post.
Poca roba, considerato anche che il film di Milius è una metafora di incerta decifrazione e che in nessuno (nemmeno dalle parti di Falco Wayne) l'esaltazione della guerra al fronte è senza macchia nè incertezze. La prima conclusione è quindi che nessuno si è mai veramente illuso che tutto andasse bene in Sud Est asiatico e che la crociata fosse non solo da vincere, ma da glorificare.
Il che fa a pugni con una certa idea che ci siamo spesso fatti dei reaganiani (edonismo a parte) e dimostra come la crisi del film bellico si coniugasse stranamente con una crisi ideologica forte almeno quanto quella produttiva. (È di quel periodo la catastrofe di *Quell'ultimo ponte* dedicato alle disavventure di Remagen).
2) Che immonda stronzata. Qui gli esempi si sprecano e mi limito a snocciolarli come un rosario senza commenti: fanno parte della nostra storia e delle nostre pie illusioni. *Alice's Restaurant* di Arthur Penn, *Hi, Mom!* di Brian De Palma, *Mash* di Bob Altman, *Zabriskie Point* di Michelangelo Antonioni, *Ice* di Robert Kramer, *The Strawberry Statement* (Fragole e sangue) di Stuart Hagman, *Tracks* di Harry Jaglom, *Milestones,* ancora di Kramer, *Taxi Driver* di Martin Scorsese, *Hair* di Milos Forman, *Coming House* di Ashby e *American Graffiti* di George Lucas...
Col passare degli anni il terreno si è rarefatto; le metafore stile Soldato blu hanno perso forza e ci si è accorti che questo cinema di reduci, di spostati, di folli a piede libero per una colpa non loro, diveniva sempre meno pagante, man mano che le nuove generazioni avanzavano, che la spada del samurai sostituiva l'erba nell'immaginario di giovani che da hippies si erano fatti yuppies. E con il suo bravo pragmatismo in mano, la gente di Hollywood si è adattata fino a trovare in Alan Parker un astuto Omero del falso. Perchè *Birdy* tutto è in realtà salvo che un film sulla guerra e su quella guerra. Fine del sogno di riscatto democratico di una generazione che ha passato il suo momento di colpevolezza.
Arrivano *Una poltrona per due* e *Tutto in una notte* con i campioni della finanza e dell'ingegneria aerospaziale. Dal Vietnam siamo saliti, con la navetta della Nasa, fino all'epica di *The Right Stuff* che non fa soldi da noi perchè svolge un discorso troppo interno all'America; ma non per questo è meno rappresentativo.
3) *Eppure qualcosa c'e stato.* Raccolgo qui quattro capofila che faranno sì che la parantesi Vietnam (sentimento diffuso oltre Oceano) non possa essere rimossa ed entri di peso nella storia del cinema e in quella del costume. Sono film che non paiono capaci di invecchiare (come invece è successo a *Easy Rider*) e che vogliamo ricordare: *The Deer Hunter* (il Cacciatore) di Michael Cimino, *Dog Soldiers* (i guerrieri dell'inferno) di Karel Reistz, *Apocalypse Now* di Francis Coppola e *The Big Chill* (il grande freddo) di Lawrence Kasdan.
Due di essi (forse i più famosi) fanno parte fino a un certo punto della visione europea di questa storia. Mike, Nick e Steven (siamo nell'acciaieria della Pennsylvania del *Cacciatore*) non hanno un passato alle spalle (condizione inequivocabile per essere europei) finchè non sbarcano a Saigon. Il loro passato diviene quindi il Vietnam e per questo motivo tra l'eroe che si salva (Mike) e quello che si immola come un Mishima antelitteram (Nick) è facile preferire il secondo; è lui che avverte l'inconciliabilità di due universi distanti anni luce: il continente del quotidiano (la foto della donna) e quello dell'eccezionalità (la pi-

Dall'alto in basso:
Una scena di 'Lost Command' di Mark Robson
John Wayne, dirigendo 'The Green Berets'
Dennis Hopper, Peter Fonda e Jack Nicholson in 'Easy Rider'

Dall'alto in basso:
Nick Nolte, colpito mortalmente in una scena di 'Dog Soldiers'
Bruce Dern in 'Coming Home' di Hal Ashby
Marlon Brando e Robert Duvall discutendo temi filosofici in 'Apocalyipse Now'

stola). Morale: andare in Vietnam significa accettare una logica tutta diversa e quindi morirne; restare a mezza strada (Steven) e diventare per sempre un mezzo uomo; oppure avere la forza di superare le Sirene e Ogigia (Mike) e tornare un Americano nuovo, più forte e cosciente. Diversa la storia di Willard e Kurte; una storia che ci siamo raccontati già tante altre volte e che ruota intorno all'accettazione, controllata o incondizionata, del mito asiatico. Entrambi gli uomini arrivano a questa tappa già segnati da un passato (la nevrosi della guerra); anche nella loro storia non c'è che il Vietnam e la scelta sarà assoluta proprio perchè non vi sono margini per tornare indietro. Morale: o non si entra nel Gioco o non c'è possibilità di fuga; Willard diventa Kurte.
Più complicati gli assiomi di *Dog Soldiers*, un film scandito, fin dal suo secondo titolo (*Who'll Stop the Rain?*) da una memoria popolare: il tema musicale dei Creedence Clearwater Revival.
Ray Hicks (il personaggio di Nick Nolte) ha un passato alle spalle, contrariamente all'amico che gli lascia in eredità il sacco di cocaina e diversamente dai suoi cacciatori che vivono solo per il miraggio della ricchezza. Il suo passato (lo scopriamo a racconto avanzato) è la «beat generation» descritta con cadenze quasi antonioniane: quella valle piena di suoni (gli altoparlanti), di ricordi, di illusioni disperse dal calore e dalla polvere. Poichè dietro la macchina da presa c'è un europeo (l'inglese Karel Reistz, di famiglia polacca) anche l'America si riverste di memoria e in nome di questa combatte la sua ultima battaglia. Il teatro della guerra (le immagini dell'inizio sono l'eccezione probante) si sposta dall'Asia alle praterie, dalla giungla al deserto. E la posta in gioco è la sopravvivenza di un'utopia contro la realtà che avanza. Temi da western che vedono il mondo del protagonista riassunto in musiche e allucinazioni da anni '60 e che affidano a queste tracce irrecuperabili lo stesso ruolo che per gli indiani avevano i riti, i totem, le leggende orali. Quando la battaglia è finita e non resta più nulla, nemmeno la «neve bianca», la cocaina che ha scatenato il conflitto, anche l'eroe può morire. Assomiglia terribilmente a un John Wayne sopravvissuto, ma al contrario dei grandi vincitori, muore come un cane nella polvere. Fine della speranza e fine delle contraddizioni di una generazione che si disegnava, senza saperlo, un futuro comunque vincente. La valle dei suoni perduti è muta per sempre. I fucili sono passati anche da lì.
Che cosa resta, a distanza di anni? Un funerale, un gruppo di sopravvissuti, un reduce con il volto di William Hurt; uomini che raccolgono pazientemente i cocci del passato e donne che cercano una continuità. E lo scenario, da post-atomica di *The Big Chill* (Il grande freddo) in cui l'ieri è diventato definitivamente storia, punto di riferimento per un mondo che ricomincia. Di questa storia fanno parte i concerti alla Woodstock, gli incontri all'insegna del No Nukes, le bands di USA for Africa. Ed è difficile credere che i piccoli borghesi che si ritrovano a fare i conti con se stessi al funerale di un amico (il più bravo, il più saggio di tutti) abbiano la forza di dire no alla guerra prossima ventura. Hanno però conquistato una dote essenziale, mancata ai loro fratelli maggiori: il senso della storia. Mi pare questa la lezione che si può tirare nell'anniversario del Vietnam. Il senso della storia non vuol dire l'orgoglio dei trionfi; ma l'esistenza di uno zoccolo di consapevolezze, di dubbi, di pensieri che fa sì che il futuro non sia mai identico al passato. Questo noi europei, abituati da sempre a perdere o a credere (e solo credere) di vincere, lo sapevamo già da un pezzo; ci resta la modesta consolazione di averlo pian piano insegnato anche agli yuppies che progettano il futuro sulle coste del Pacifico specchiandosi negli occhi a mandorla dei loro fratelli giapponesi; samurai (vincitori) o ronin (cavalieri sconfitti) che siano. E lo sapeva anche Schoendoerffer, nonostante la sua utopia dell'eroe triste e solitario: «Tanti uomini sono stati buttati giù un pò dappertutto in questa guerra e tutti hanno provato la loro piccola stretta al cuore. Qualcuno è sprofondato nella giungla senza lasciare più tracce di un sottomarino nel profondo del mare. Gli altri sono tornati smagriti e hanno scritto libri, brutti o stupendi, sulle loro avventure. Ma io non voglio raccontarvi la mia guerra come mio padre mi ha raccontato la sua. Tutte queste guerre sono sempre tristemente le stesse: si è sfangato, si è atteso a lungo, si è sparato, loro sono morti. È questa la guerra, quando si torna. Ma il vento ha cacciato via l'odore dei cadaveri e non rimane più nulla nella memoria che lo sfavillio della nostra giovinezza...».

Giorgio Gosetti

L'urlo di poi
ARCI COMICS
PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI
NUMERO 14

Diva, sommariamente casta

I nuovi fumetti di Sandro Angiolini

Dopo una lunga gestazione è uscito finalmente il primo numero di **Diva**, la libro-rivista non economica della Glittering Images (25.000 lire a numero) impegnata sul fronte del desiderio erotico in tutte le sue manifestazioni. Redatta in italiano, francese e inglese, *Diva* intende uscire dall'ambiente asfittico degli appassionati del fumetto stuzzicando l'attenzione di tutti quanti si occupino di immagine, fotografia, arte e cinema, e siano desiderosi di accogliere nella loro biblioteca un nuovo feticcio, dalla cui copertina nera si adopereranno con molta cura a cancellare le impronte digitali ad ogni nuova consultazione.

Diva offre comunque parecchio spazio ai fumetti: con un ottimo Magnus, le più belle tavole a colori mai realizzate da Liberatore, la *Gwendoline* di Franco Saudelli ed un Massimo Frediani; ma soprattutto con una "Lolita" senza parole di Sandro Angiolini.

Per chi non lo conoscesse, Sandro Angiolini è il massimo responsabile del boom dei tascabili sexy in Italia, seconda ondata del fumetto popolare per adulti dopo il successo dei "neri" nei primi anni '60. Nella italianissima *Enciclopedia del fumetto*, però, agli inizi degli anni '70, alla sezione sul fumetto erotico, ci si guardava bene dal citare Angiolini anche se si pubblicava una sua vignetta di Isabella con la didascalia lapidaria: "Quando l'erotismo diventa pornografia". Questo episodio, figlio del suo tempo e delle disquisizioni sull'erotismo mio e la pornografia tua, relegava Angiolini tra quegli autori bollati in virtù della loro destinazione editoriale. Crepax era infallibilmente erotico, mentre quelle barbarelle della mutua che erano i tascabili sexy, ideate e disegnate da autori senza nome nè patria, erano aprioristicamente porno, senza discussioni.

Senonchè, qualche anno fa, *Lo sconosciuto*, *Necron* e i notturni

Segue a pag. 2

AL LUPO! AL LUPO!

È appena stato distribuito **Il Giornale di Lupo Alberto,** il nuovo mensile appena un po' più grande nel formato del vecchio periodico del Corno, le cui vendite raggiungevano la cifra folle (per l'Italia) di 38.000 copie a numero. Lupo Alberto si conferma così come il personaggio del fumetto umoristico italiano con il maggior numero di carte in regola per assurgere a successi internazionali sia sulla carta stampata che nel marchandising, e di questo sembra essersi accorto anche l'editore francese Jacques Glènat, che fa la sua prima entrata nel mercato del nostro paese editando questa nuova versione di *Lupo Alberto* sotto l'etichetta Glènat Italia. Oltre a lui partecipano all'operazione anche Luigi Bernardi e la Quipos di Marcello Ravoni, che distribuisce Lupo Alberto in Italia e all'estero.

(L. Bo.)

GIOVANI A NAPOLI

Marcello Garofalo è stato il vincitore della mostra di giovani autori tenutasi in occasione dell'edizione 1985 di Napolicomics.

Una giuria di addetti ai lavori tra cui Berardi, Milazzo, Staino, Cavezzali ed alcuni giornalisti specializzati gli ha consegnato contemporaneamente la targa di miglior disegnatore e quella di miglior sceneggiatore, riferendosi in particolare alle storie dello scheletrino Piusillo, di cui è imminente l'uscita in albo.

Freak Brothers, di Gilberto Shelton; edizione Undercomics, pag. 64, L. 6.000; Cas. Post. 37, 00100 Roma.

La stampa alternativa non si arrende e continua imperterrita a pubblicare i libri dei **Freak Brothers** nonostante che in Italia il genere underground americano non abia mai raggiunto più che poche migliaia di lettori. Segno che i diritti d'autore costano poco e niente. Shelton è frizzante e satirico, umoristico e imprevedibile, ma chissà perché le sue storie e quelle di Crumb, Osborne, Spiegelman, Murphy e Griffith non sono mai piaciute tanto. Questo quarto fascicolo vede, oltre le gesta dei famosi fratelli, una satira dei super-eroi, una sagace storia riveduta della rivoluzione americana, Tricky Prickears (rifacimento di Dick Tracy), Little Orphan Amphetamine e naturalmente le spassose avventure del loro terribile micio.

(L.B.)

Will Eisner, Bronx 1930, L'Oasi Editoriale, L. 15.000

Luciano La Spisa, curatore e ispiratore dell'Oasi Editoriale, si è assicurato un contratto triennale in esclusiva con Will Eisner, di cui si cominciano a vedere i primi, succosi, frutti.

Oltre ad ospitare sulla rivista *Nostalgia Comics* le vecchie storie di *Spirit*, ricolorate nelle mezzetinte delle recenti edizioni spagnole e francesi, La Spisa ha dato alle stampe un vero e proprio gioiello: *Bronx 1930*, in vendita da un paio di mesi nelle librerie specializzate. Si tratta della raccolta in volume delle storie che il maturo cartoonist di New York City realizzò nel 1970 sotto il titolo *A Contract with God*, e che anni fa vennero pubblicate sull'*Eureka* di Luciano Secchi. I fans di Eisner si erano probabilmente già procurati all'epoca della sua uscita il volume originale della Baronet Publishing Company, che aveva goduto anche da noi di una piccola ma dignitosa distribuzione. Ma dal confronto con Bronx 1930 l'edizione di allora esce parzialmente sconfitta, in quanto le pagine italiane sono più grandi e godibili, vicinissime ai disegni originali del padre di Spirit. Forse per questo, questa strana razza di filologi maniaci affiancherà nelle sue biblioteche le costole dei due volumi, evitando di barattare il primo nella mostra mercato più vicina.

(L. Bo)

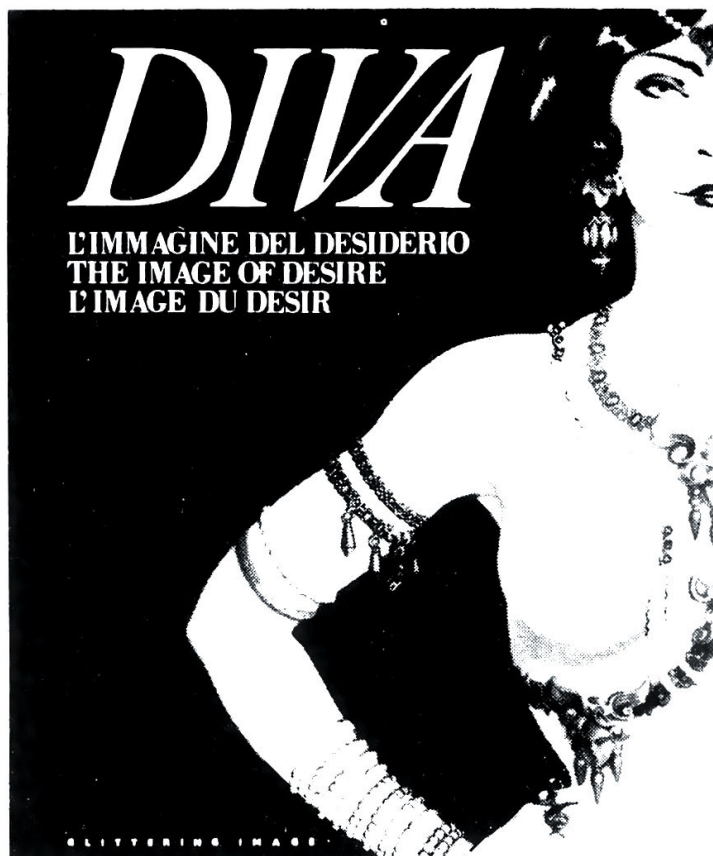
Diva, sommariamente casta

Segue da pag. 1

perversi di Magnus (che tra l'altro sono adesso in via di ristampa per i tipi dell'Edifumetto) iniziavano a suscitare un certo interesse anche negli addetti ai lavori, mentre *Peter Paper*, di Raoul Buzzelli, veniva riproposto in riviste "de luxe" come *L'Echo des Savanes*, adeguatamente rimontato per adattarlo al formato gigante della pubblicazione. Da qui ad affermare che i fumetti dei tascabili sono sempre e comunque sullo stesso livello di quelli delle riviste ce ne corre: il Manara di *Jolanda de Almaviva* non è lo stesso de *Il gioco*, ma non bisogna dimenticare che i pornofumetti all'italiana hanno dei tempi di realizzazione e consegna molto stretti, ed i loro editori non sono in linea di massima troppo esigenti. Resta il fatto che molti disegnatori di talento senza di essi non avrebbero potuto farsi le ossa e magari non avrebbero cambiato mestiere in mancanza di altre offerte di lavoro. Per assurdo, ma non troppo, quindi senza *Jolanda* non ci sarebbe stato *Giuseppe Bergman*, e senza *Il teschio vivente* difficilmente avremmo potuto apprezzare la linea chiara del novello Magnus di *Totem*. Negli ultimi anni, infine, i fumetti da rivista hanno puntato sull'erotismo molto più di quanto fosse mai avvenuto, mentre *Lo sconosciuto* pubblicava le sue nuove avventure su *Orient Express* e la Edifumetto passava a personalizzare alcune sue collane un tempo anonime rendendosi improvvisamente conto del seguito di pubblico di alcuni suoi collaboratori come Roberto Raviola e Leone Frollo.

Anche Angiolini, dunque, con *Diva* fa il salto, proponendo ad un lettore molto attento una Lolita descritta con quel segno che ci è familiare da decenni, e che non è mutato poi molto dai tempi di Fildiferro e Scarrafone o dei Tre Pappagalli Moschettieri.

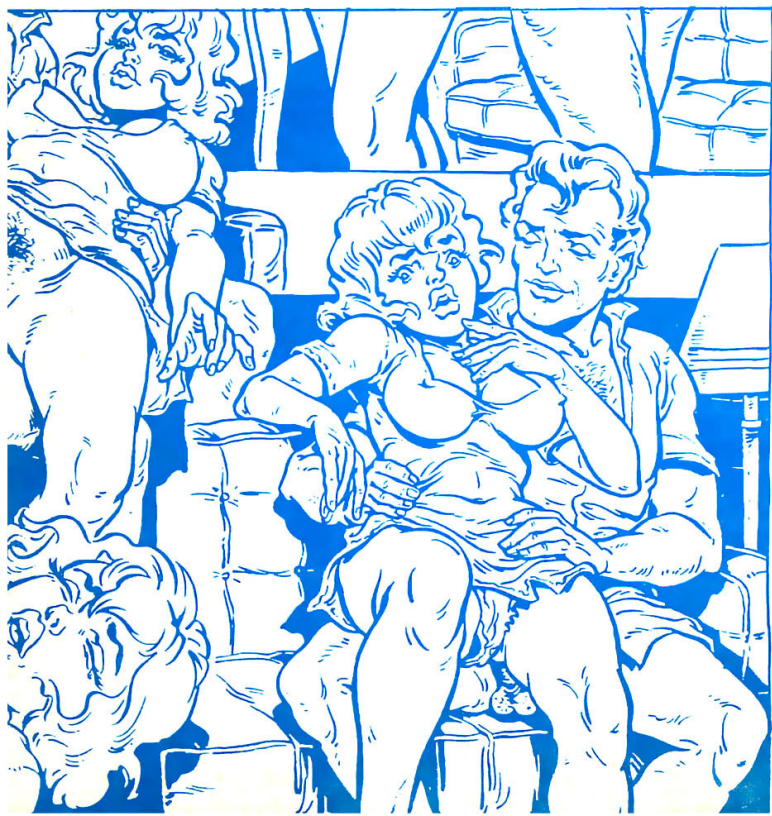
«A quei tempi tiravo avanti ben 14 personaggi, disegnando quasi da solo l'albo di Chicchirichì, con una cinquantina di tavole al mese; il tutto per una decina di anni. Dovevo essere molto rapido per tenere il ritmo. Facevo una traccia appena percettibile a matita per avere l'idea dell'inquadratura e poi usavo direttamente il pennellino per ripassarla, come continuo a fare anche oggi con La poliziotta. Preferisco tracciare a matita un albo intero o anche due alla volta e poi fare le correzioni direttamente col pennello, e non cancello mai niente per tutte e duecento le pagine».

Angiolini, che rapporto avevano i lettori con i primi personaggi sexy del fumetto italiano, come Isabella o Goldrake?

«Forse qualcuno di loro poteva anche rimanere influenzato dal comportamento di Isabella, forse qualche lettrice si ispirava a lei. Perchè (e questo è un fatto che non si è mai sottolineato troppo) almeno l'ottanta per cento delle lettere che ci arrivavano erano di donne, per lo più sposate. Si vede che nella vita coniugale non trovavano abbastanza fantasia, elemento di cui non facevano invece difetto le varie Belzeba, Una, Isabella, Vartàn... C'erano poi anche delle lettere molto tristi, di ragazze che passavano delle brutte avventure con degli uomini, e che sceglievano di confidarsi con una pubblicazione che sentivano molto vicina, chiedendo consiglio a delle eroine per così dire "liberate"».

Le sue prime esperienze importanti nel campo del disegno le ha avute comunque nel disegno animato, la celeberrima Rosa di Bagdad.

«Sì, ma prima avevo lavorato già ad un film del fiorentino Roberto Sgrilli, Anacleto e la faina ed al primo cartone animato realizzato per la Incom, Il paese dei ranocchi, di Antonio Rubino. Da Luigi Giobbe avevo imparato a disegnare i movimenti principali dei personaggi, lasciando quelli intermedi agli intercalatori. Fu addirittura il direttore di Topolino di allora, Federico Pedrocchi, a coinvolgermi ne la Rosa di Bagdad, perchè apprezzava il mio modo di concepire i movimenti. Con me c'erano Scudellari, Gusmaroli, Zamperoni e, tra gli altri, Angelo Bioletto, che aveva disegnato i personaggi di Amin, Burk, Zobeide etc. Anche Roberto Molino avrebbe dovuto partecipare al film, ma la sua abilità di copertinista gli impediva un pò di immaginare delle figure in movimento, essendo stato abituato esattamente al lavoro opposto, quello di sintetizzare tanti movimenti in un'immagine sola».

Negli ultimi tempi c'è un disegnatore che imita il suo segno e le dà il cambio negli albi de La poliziotta...

«Non è che mi imiti, quello è il suo modo di disegnare. Si chiama Franco Quaranta, ed è molto bravo. Ha lavorato con me per 18 anni e adesso è diventato mio collega».

Biancaneve rinasce ad Annecy

Note dal 25mo Festival del Cinema d'Animazione

Annecy 85

Si è svolto ad Annecy, agli inizi di giugno, il più imponente festival del cinema d'animazione, datato 1985, ufficialmente "anno del cinema d'animazione", nonchè venticinquesimo compleanno della manifestazione. Nelle cronache degli altri festival abbiamo solitamente cominciato col descrivere l'atmosfera generale per poi passare all'analisi dei film più interessanti. In questo caso il primo aspetto mi sembra molto più importante del secondo. Non tanto perchè ad Annecy è stato assente il capolavoro assoluto, e comunque la media generale è sembrata tendere verso il basso. E neanche perchè il festival di Toronto ci ha già

offerto la maniera di presentare numerosi film che ad Annecy sono risultati essere sicuramente fra i pù belli. Diciamo piuttosto che le jourées international hanno evidenziato la crisi di identità di tutto questo settore produttivo, diviso tra il desiderio di rimanere piccolo, incontaminato ed "artistico", e quello di diventare una forza economica rigogliosa, in salute e con grandi prospettive per il futuro. Ma torniamo un attimo indietro.

Avete già potuto leggere di Anna & Bella, Spotting a cow, Aniyam, Charade, Second class mail, Doctor De Soto, Gravitacio, Sundae in New York ed altri ancora, che ad Annecy hanno ricevuto molti applausi e quanche premio. Inediti erano invece il Grand Prix "Una tragedia greca", della belga Nicole Van Goethem, che racconta con grande senso dell'umorismo e del ritmo il rovinoso tentativo di tre cariatidi di sorreggere a braccia alzate un pesante ed invecchiato ornamento marmoreo. Anche i premi speciali non erano ancora stati proiettati in altri festival: "Interno" di Rein Rammat (URSS) e "Paradiso" di Isuh Patel (Canada) sono due film molto interessanti ma non pienamente riusciti, in cui la bellezza delle immagini viene raffredata da una troppa univoca e forzata proposta del messaggio. Da segnalare ancora, tra i premiatim "Incubusu" di Guido Manuli, fulminante, zeppo di idee, com'è nella norma dei film di Manuli, con minore cadenza degli altri ma, forse con qualche deficienza nella escalation drammatica (e quindi umoristica) della vicenda. Basta così.

Non perché non ci sarebbero altri bei film di cui parlare: solo perché Annecy, fiera della nevrosi da cinefilo luogo di disperazione e perdizione nel quale l'ubiquità non sarebbe comunque sufficiente a permettere la visione di tutta la produzione offerta, non può essere affrontata in maniera dettagliata. Personali dedicate a Raoul Marcussen, Jean-Paul Picha, Paul Grimault e a Segundo De Chomon, un geniale precursore della settima arte bis. Panoramiche dedicate ai cinesi, ai belgi, ai russi, a Walti Disney, ai film poco conosciuti della produzione hollywoodiana, e poi, conferenze, incontri, esposizioni, dibattiti. Tutto questo intorno ai 166 cortometraggi ed ai cinque lungometraggi in competizione più qualcun altro fuori. Tanto per gradire.

Cercando rergenio ed un pò di calma, l'impaurito visitatore poteva però sostare nelle sale sottostanti al grande teatro principale, per altro comodo e bellissimo. Lì trovava il Film Market, un luogo diviso per stand in cui i rappresentanti delle case di produzione e di distribuzione si incontravano, mostravano, discutevano. Alcuni monitor esponevano prodotti di tutti i tipi e perfino le novità tecniche per facilitare il lavoro degli animatori. Un distinto signore, intento per vari minuti a spostare un gruzzoletto di monefine mostrando quasi "in diretta", su uno schermo video, come queste si muovessero da sole. L'elettronica sta entrando nel mondo animatore e ormai registrare su nasto ad un fotogramma alla volta, o addirittura a mezzo fotogramma, è

Segue a pag. 4

Abbiamo parlato con Giuliana Nicodemi, che per la Italtoons di New York si interessa della distribuzione nel mondo dei cartoons italiani.

"Non è più tanto importante il numero dei disegni: *la full animation*, quella alla Disney, per una parte del pubblico è una cosa vecchia, superata. È più importante l'idea, l'aspetto grafico, l'immagine d'insieme".

«Tu hai preso vari contatti con gli autori italiani in questi giorni. Per distribuire i film già fatti o per decidere insieme la creazione di nuovi?

'Tutte e due le cose. Certamente l'esperienza fatta con la distribuzione dei film di qualità di Bruno Bozzetto, Guido Manuli, Gianini e Luzzati ci ha permesso di capire che se questi lavori fossero realizzati tenendo conto di alcuni requisiti particolari, potremmo vendere di più e con più facilità. Bisogna tenere d'occhio il mercato e questo non penso debba influire troppo sulla qualità. Forse l'autore potrà sentirsi meno libero ma è venuto il momento di decidere a quale pubblico indirizzare il proprio prodotto».

Che ne dici di questo festival: non pensi che sia un ambiente da favola, con questa piccola intrusione del mercato contrapposta ad un ambito artistico completamente slegato dalle regole produttive?

«Sì, hai ragione. E tra l'altro c'è una certa carenza di novità. Mi impressiona sempre vedere così tanti autori che producono per passione, amore per l'arte, sapendo benissimo che per certi film non c'è mercato e che quindi gireranno pochissimo. Ma mi sembra che in quanto a idee si stia un pò segnando il passo».

L'inserimento del Film Market può essere di buon auspicio per il futuro?

«Siamo tutti molto affaticati, e devo dire che forse preferivo la vecchia Annecy perchè il Marché inserisce un'atmosfera che non appartiene a queste manifestazioni. Comunque è logico ed ineluttabile che i due mondi si debbano incontrare».

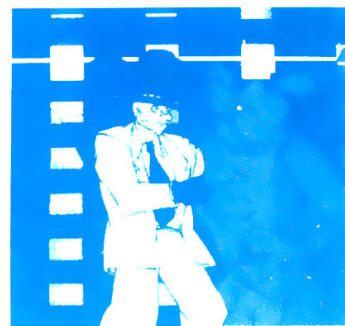
Biancaneve rinasce ad Annecy

Segue da pag. 3

diventato un semplice problema di soldi.
Questo strano incontro fra due mondi simili ma distantissimi, sembra essere diventato uno dei motivi essenziali dell'Annecy appena trascorsa. Per la prima volta gli americani della Filmation si sono presentati in grande stile, partecipando attivamente ai lavori. 20 le serie presentate con tanto di depliant colorati. Tra queste Archie, già trasmesso in Italia, potente di 65 mezz'ore (tutte le serie televisive, come abbiamo già accennato nell'articolo sul festival di Asolo, vivono di puntate di mezz'ora l'una). Neonata o quasi la serie che vede protagonista Capitan Marvel, chiamata naturalmente "Shazam", o anche quella su un altro famoso eroe dei fumetti, Lone Ranger (trasmesso dalla RAI, rete 1). Disponibili inoltre le nuove avventure di Zorro, quelle di Lessie, di Sbrina, la giovane strega, delle Sentinelle dello spazio o della figlia di Biancaneve che ha la particolarità di avere a che fare non con dei nani, ma con dei giganti. Questo era uno stand dei più interessanti, nei cui monitor, secondo un calcolo approssimativo, avrebbero potuto essere presentate 185 ore di materiale diverso di recente produzione. Sopra, intanto, andavano i film di pochi minuti per i quali erano stati richiesti mesi di duro lavoro.
Per dare un'idea di come questi mondi così diversi stiano comunque entrando in contatto basti pensare a "Heroic times", il lungometraggio premiato dalla giuria, diretto dal noto regista ungherese Joszef Gemez. È un film di un'ora e mezzo, realizzato con la tecnica della pittura ad olio, in cui vengono narrate epiche avventure cavalleresche. Decine di migliaia di disegni che parlano da soli, aiutati solo dal commento orchestrale di Janos Decsenyi. Un lavoro pazzesco che purtroppo acuisce la delusione per il risultato finale: personaggi di pochissima comunicatività coinvolgono troppo poco il pubblico che, dopo il primo stupore, richiede altri stimoli emotivi per emozionarsi così a lungo.
Forse in Ungheria, dove la trilogia Toldi (da cui è tratta la trama) è popolarissima, il film potrà essere maggiormente apprezzato. Comunque sia la Sefel, una casa di distribuzione olandese, crede in questo tipo di produzione e, anche lei coadiuvata da elegantissimi depliant a colori, cerca di proporli in tutto il mondo. Puntando più sul lungometraggio che sul serial televisivo ha stretto così una impegnativa collaborazione con la Pannonia di Budapest. Anche qui, tra le curiosità, abbiamo avuto modo di notare la pubblicità del prossimo "Biancaneve contro i sette nani", scritto e diretto da Joszef Nepp, altro grande regista magiaro. La durata sarà di un'ora e un quarto. Oltre a questo, altri sei lungometraggi sono stati annunciati e tra questi uno, ancora in fase di ideazione, verrà firmato da Ferenc Rofusz, l'autore di Gravitacio e del celeberrimo "La mosca", vincitore di un premio Oscar.
Molte altre produzioni, intervenute ad Annecy, hanno presentato i loro film seriali e a lungometraggio. È vero che spesso questi ultimi vengono realizzati solo mettendo insieme alcune puntate televisive, ma in ogni caso il lungometraggio animato non mi sembra abbia mai avuto prospettive così ampie. Dall'Australia arrivano notizie di decine di film tra i settanta e i novanti minuti. Tra questi uno commentato esclusivamente dalla colonna musicale, quindi realizzato perlomeno con un discreto impegno. Si tratta di "Epic", prodotto dalla Yoram Gross. In America due lungometraggi, anche se pare piuttosto brutti, sono inseriti nelle classifiche degli incassi. Un altro, realizzato dal noto animatore di plastilina, Will Vinton, sta ottenendo un lusinghiero successo. E allora, se fosse proprio il lungometraggio il punto di incontro tra film d'autore ed operazione commerciale?
Ecco, se fosse il lungometraggio, bisognerebbe stare molto attenti. L'intera manifestazione di Annecy ha confermato, se ce n'era bisogno, quanto l'animazione soffra la mancanza di concisione: la competizione dei lungometraggi ha poi suggellato il dato di fatto. Abbiamo già detto di Heroic times. "Gwen, le livre du sable" di Laguionie e "The soldier's tale" di Blechman, sono due film indubbiamente affascinanti: ma il primo pecca di freddezza drammatica in una impostazione narrativa tutto sommato adatta anche alla ripresa dal vero. Il secondo, ispirato al poema sinfonico di Strawinski, è forse più riuscito degli altri. Ma i personaggi anche in questo caso hanno poco peso e si ha sempre l'impressione di essere davanti a delle immagini, a delle costruzioni, più che a mondi creativi da esplorare e condividere. Visto che ormai siamo grandi, che l'animazione non è più una magia inspiegabile e che distinti signori fanno muovere le monete senza alcuna difficoltà, i film devono puntare ancora più sui personaggi e sulla loro capacità comunicativa e coinvolgitiva. La produzione seriale punta tutto sul dialogo, l'abbiamo capito. E gli altri? Invece di ironizzare tanto, potrebbero ristudiarselo, il vecchio Disney.

Luca Raffaelli

COMPUTER COMICS

"Chi dice che il computer toglie lavoro ai disegnatori? A noi ne dà!" Con questa gustosa battuta introducono la loro opera Mario Cossu e Annamaria Marzi, autori e disegnatori di un serial a puntate pubblicato mensilmente su *List*, rivista di informatica e dintorni. Quella di Cossu e della Marzi è l'altra faccia del fumetto sul computer, più popolare e distensiva di quella pedissequamente didattica che ha reso famoso Luca Novelli. Nelio svolgersi della vicenda, comunque, non mancano pillole di informatica sulle nozioni elementari del Basic e sull'uso di un calcolatore, che possono stimolare il lettore non iniziato ad informarsi su testi specifici.
Era doveroso citare questo fumetto anche perchè il suo protagonista, Paolo, pensate un pò, è fedele lettore de *L'eternauta* e tiene appesi nella sua camera i poster di Semmidevis Junior e Bolengo. *(Flavia Rocca)*

BANC-TITRE

Il numero di Banc-Titre più interessante degli ultimi due anni è il 51, uscito nell'aprile scorso. Per chi ancora non la conoscesse Banc-Titre è la rivista edita in Francia da Tarcus che mette al corrente il resto del mondo su quanto avviene nel campo del disegno animato e della computer graphic e che, con qualche alto e basso, si riconferma il periodico più informato e interessante del settore. Di particolare interesse nel n. 51 un esauriente panorama della produzione televisiva francese e inglese degli ultimi tempi ed un dettagliato articolo sui "diritti derivati", vale a dire sulla situazione legale ed economica del merchandising di vari personaggi, da Andy Capp ad Asterix. Abbonarsi è praticamente l'unico sistema sicuro per ricevere la rivista in Italia, inviando 230 Franchi tramite cheque bancario a Tarcus, 17 Rue Joubert 75009 Paris. I principali articoli di Banc-Titre, (quelli di rilevanza internazionale) sono tradotti in inglese nella sezione intitolata Animation Stand.

(L. Bo)

IL VISIONARIO

Testo e disegni: ENRIQUE BRECCIA

CHÍST!!

A VOLTE MI SEMBRA CHE LA REALTÀ CHE MI CIRCONDA SIA UN'OPERA NON DEL TUTTO FINITA... COME UNA PAGNOTTA TOLTA ANZITEMPO DAL FORNO.

DIMMI, VECCHIO, CHE REGIONE E' MAI QUESTA?
DIOGENE

SEI NEI TERRITORI DI RE MINOSSE, STRANIERO...
2

COSA STA SUCCEDENDO QUI? VEDO ANGOSCIA E PAURA NEI VOLTI DELLA GENTE.
VEDI BENE, STRANIERO. OGGI E' IL GIORNO DELLA BESTIA.

IL GIORNO DELLA BESTIA? CHE CACCHIO SIGNIFICA?
E' IL GIORNO IN CUI LA POPOLAZIONE DI ATENE DEVE CONSEGNARE 7 RAGAZZI E 7 RAGAZZE AL MINOTAURO PER PLACARE LA SUA FAME.
DIOGENES

MERDA! AVEVO LETTO QUALCOSA SU QUESTA FACCENDA MA AVEVO SEMPRE CREDUTO CHE SI TRATTASSE DI UNA LEGGENDA. ALLORA E' VERO CHE IL MARE E' IL TESSUTO CHE UNISCE SPAZIO E TEMPO!!!

ED IO SONO VENUTO A CAPITARE PROPRIO NEL CULO DEL TEMPO!

COMUNQUE SIA, IL MINOTAURO SARA' UN BUON ESEMPLARE PER IL CIRCO...

AVREI DOVUTO DIRGLI DI SPOSTARSI PER NON FARMI OMBRA... ME NE DIMENTICO SEMPRE!

3

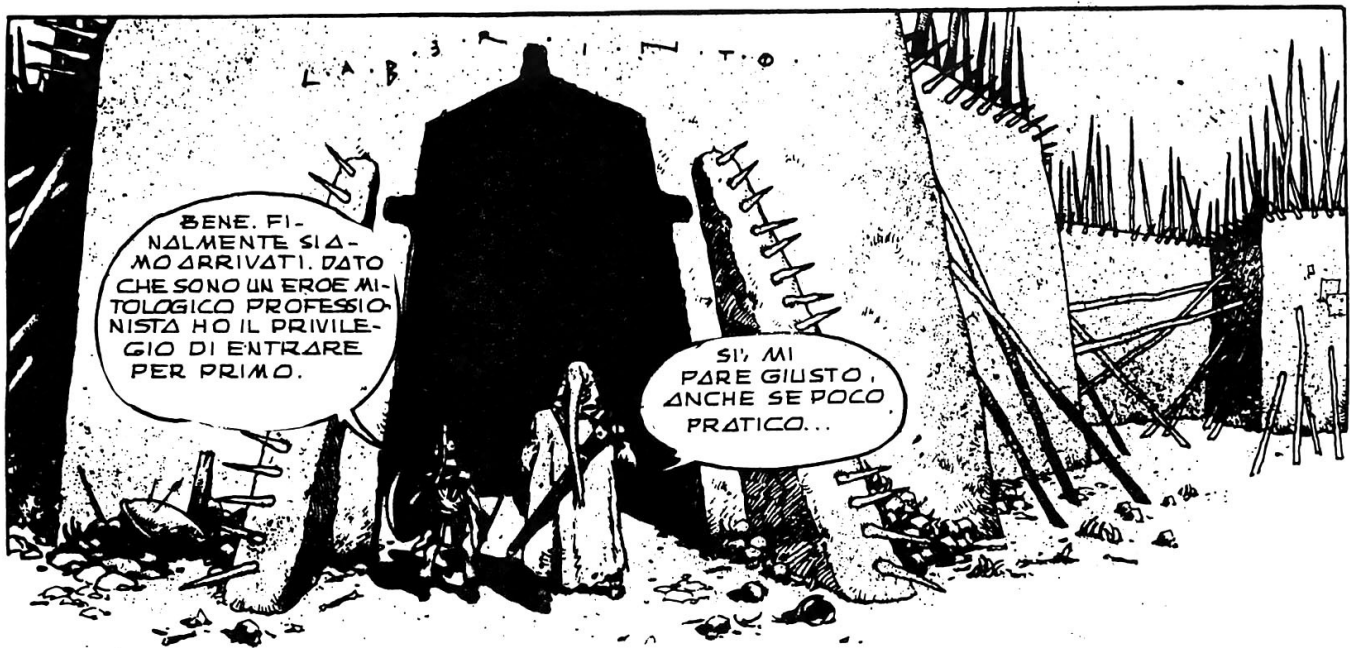
È QUESTO CHI SARÀ?

SALVE, VIANDANTE. CONOSCI PER CASO LA STRADA PER ARRIVARE AL LABIRINTO DI CNOSSO?
SI', VADO PROPRIO LÀ...

PERFETTO. ALLORA TI ACCOMPAGNO. IL MIO NOME E' TESEO.

SONO TORNATO A CRETA AD UCCIDERE IL MINOTAURO E A LIBERARE LA MIA PATRIA DALLA SUA ODIOSA TIRANNIA.
MAGNIFICO! LAVOREREMO INSIEME. ANCH'IO HO UN PIANO PER QUEL MOSTRICIATTOLO.

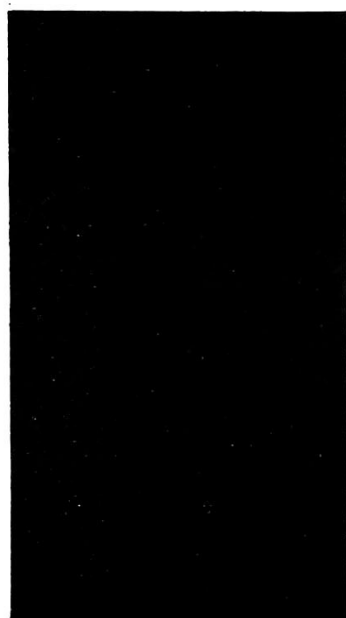
LA MIA AMATA ARIANNA MI HA DATO QUESTO GOMITOLO PER EVITARE DI PERDERMI NEL LABIRINTO...
HAI FORTUNA TESEO. LA TUA DONNA E' MOLTO ASTUTA. E' ANCHE BELLA?

CREDO DI SI', ANCHE SE IN REALTÀ NON LO SO. CI CONOSCIAMO PER LETTERA NON APPENA AVRÒ UCCISO IL MINOTAURO MI RIUNIRÒ CON LEI ALL' ENTRATA DEL LABIRINTO. FUGGIAMO INSIEME AD ATENE.
CHE ROMANTICO!
4

LABIRINTO
BENE. FINALMENTE SIAMO ARRIVATI. DATO CHE SONO UN EROE MITOLOGICO PROFESSIONISTA HO IL PRIVILEGIO DI ENTRARE PER PRIMO.
SI', MI PARE GIUSTO, ANCHE SE POCO PRATICO...

UNA ULTIMA DOMANDA, TESEO. COME VI RICONOSCERETE TE ED ARIANNA SE NON VI SIETE MAI VISTI?

OGNUNO DI NOI AVRA' UNA ROSA ROSSA TRA I CAPELLI...
AH...

E ORA FAI SILENZIO, VIANDANTE. SENTO LA PRESENZA DEL MALE... L'ABOMINEVOLE MOSTRO NON E' LONTANO.

DA QUI IN AVANTI ANDRO' SOLO. SI TRATTA DELL' ETERNA LOTTA TRA IL BENE ED IL MALE, E PER VOLERE DEGLI DEI DELL' OLIMPO IO INCARNO IL BENE...

MMM... E' CURIOSO, IL MALE HA LO STESSO PUZZO DELLA MERDA DI VACCA...
5

TESEO?...
GLORIA AL NOSTRO SALVATORE!
¡VIVA, VIVA!!
LODE ALL' EROE.!
VIVA!! VIVA!!
HONOR
SALVE! SALVE. VITA ETERNA ALL' EROE DELL'ATTICA.!
VIVA EL
HURRA!! VIVA"
GLORIA AL SALVATORE DI ATENE.!
EVVIVA.! EVVIVA.!
EVVIVA IL LIBERATORE.!
AVRAI LA NOSTRA ETERNA GRATITUDINE, GLORIOSO EROE.!
VIVA, VIVA!!
GLORIA ETERNA!!
VIVRAI SEMPRE NEI NOSTRI CUORI.!
ARIANNA.!
TESEO, MIO AMORE. MIO VALOROSO EROE.!!
7

MA VARI ANNI DOPO LA BELLA ARIANNA, STANCA DI ASPETTARE INVANO SI TOLSE LA VITA, LASCIANDO DUE ORFANI CHE LA STORIA EQUIVOCANDO COME SEMPRE, ATTRIBUÌ ALLO SFORTUNATO TESEO...

FINE DELL'EPISODIO

COF, COF, COF...

EVARISTO
TERRORE IN CITTA'
COF, COF... COF.. PORCA PUTT... COF!!
© C. SAMPAYO F. SOLANO LÓPEZ

HA SAPUTO LA NOTIZIA? E' SCAPPATO UN LEONE DALLO ZOO...
SMETTI DI FUMARE PIUTTOSTO. E' UN CONSIGLIO FRATERNO.
FUGGITO UN LEONE DAL GIARDINO ZOOLOGICO

...QUI CI SONO LE ISTRUZIONI E L' ANTICIPO... IL RESTO LO AVRETE A LAVORO CONCLUSO, D'ACCORDO?

ESTACION MICROOMN

...COSI' OGGI LA CAPITALE SI E' SVEGLIATA CON LA NOTIZIA CHE UN LEONE DELLO ZOO SI AGGIRA PER LE SUE STRADE...

...LA POLIZIA HA ORGANIZZATO DELLE PATTUGLIE SPECIALI CHE STANNO DANDO LA CACCIA ALLA FEROCE BELVA...

EDIZIONE STRAORDI-NARIAAA... SE CI PORTIAMO BENE IL LEONE CI MANGERA'...
BU
PROHIBIDO FUMAR
BOLETERIA
AL LEON

HOTEL

INTANTO...
...LA CERCA QUEL CONFIDENTE... COSIMO "IL SORCIO".
FALLO PASSARE E CHE RIMANGA IN PIEDI...

SPUTA L'OSSO, SORCIO...
...STANNO ARRIVANDO IN DUE, DA CORDOBA O DA ROSARIO, CON L'ORDINE DI FARLA FUORI, SIGNOR COMMISSARIO...

...E NON MI CHIAMI "SORCIO" PER FAVORE...
PERCHE'... NON VUOI CHE SI OFFENDANO I TOPI?.. C'E ALTRO?

TENETELO AMMOLLO PER UN PAIO DI GIORNI... E NON FUMARE IN MIA PRESENZA, CAZZO!

VOLEVO IL SIGNOR EVARISTO...
CARNET FOTOS
FOTOS CARNET AL INSTANTE
FOTOCOPIAS
FOTOS

CHE SUCCEDE?
IL LEONE... QUALCUNO HA DETTO DI AVERLO VISTO QUI... E' LA DECIMA CHIAMATA OGGI, SIGNOR COMMISSARIO.

4

... ALLARME E PANICO STANNO CRESCENDO OVUNQUE...

...MA IN REALTÀ NESSUNO HA ANCORA VISTO IL LEONE...

...ESCLUDENDO LE TELEFONATE DEI SOLITI ANONIMI IN VENA DI SCHERZI DI PESSIMO GUSTO, DOVE È ANDATO A CACCIARSI IL RE DELLA SELVA?
ESCAPASE LEON MACHO DEL JARDIN ZOOLOGICO

...A CASA VOSTRA? NELLA MACELLERIA DELL'ANGOLO? AL SUPERMERCATO?
UN PACCHETTO DI FONTANARES...

...IL PRIMO CHE LO VEDRÀ VERAMENTE, SARÀ ANCHE LA PRIMA VITTIMA...
KIOSCO
CHE FESSERIA HO FATTO? ORMAI NON FUMO PIÙ...

MAMMA, GUARDA CHE GATTONE.
A MANGIARE
...E CERCATE DI FARE ATTENZIONE A DOVE METTETE I PIEDI...

COF, COF!!

HA BISOGNO DI AIUTO, FIGLIOLO?
NO SIGNORA, GRAZIE MILLE.'
SARÀ QUI?

MANOLO, NON CI SONO PER NESSUNO.
BENE, CAPO.'

RINNNNN
RINNNNN
RINNNN...

...NON C'È E NON SO QUANDO TORNA...
DUE SCARICATORI DEL PORTO ASSICURANO DI AVER VISTO IL LEONE LUNGO IL MOLO 7...

...GLI HANNO DETTO CHE C'È UN DEPOSITO DI QUELLA ROBA CHE LEI SA IN UN ALBERGO VICINO A PIAZZA COSTITUZIONE.

RIMANI QUI E TIENI D'OCCHIO LA PORTA... IO SALGO SOLO...
HOTEL

SARA' GIA' MORTO DI FAME O STARA' DIGERENDO? NON CI SONO NOTIZIE DEL FELINO...
ADESSO MAGARI VIENE LI' DA DOVE STAI TRASMETTENDO E TI MANGIA...

TARDA MOLTO, NON CAPISCO...

...SCOMMETTO CHE LI HAI LASCIATI SCAPPARE...
...IO...

...E ALLORA COSIMO...
...CAPO, IO...SONO CADUTO ANCH'IO NELLA TRAPPOLA...VUOL DIRE CHE SAPEVANO CHE IO VI RIFERISCO...E ADESSO COSA FACCIO?

?

(Segue a pag. 67)

il mercenario

di Vicente SEGRELLES

SPERO DI FARCELA PRIMA CHE QUEL MOSTRO SI RIPRENDA E MI ATTACCHI!...

MALEDIZIONE!

UFF!

ORA DEVO ASPETTARE

GONNG!
IL GONG! CI SIAMO!

NO! NOOO!!

SMSCHS!

MA IO...
CALMA... TI PORTERO' IN SALVO...

GUARDA... FINCHÈ QUESTA CORDA SI MANTIENE TESA, LA VITTIMA È VIVA... QUANDO IL MOSTRO L'HA MANGIATA, LA CORDA PERDE LA SUA TENSIONE...
UN MOSTRO? NON È POSSIBILE! IL MIO SACRIFICIO È PER IL DIO BUONO DELLA VITA...

FRATELLI, LA VITA GENERA ALTRA VITA... IL NOSTRO DIO CI DÀ LA LUCE... E CON UN SEGNALE LUMINOSO CI FARA' CAPIRE DI AVER GRADITO IL SACRIFICIO

UN DIO BUONO? TI HANNO INGANNATO QUEI BASTARDI... POTEVANO SACRIFICARSI A QUEL DIO LORO STESSI...

(2-Continua)

L'ULTIMA CARTA

Testo di CHARLIER · Disegni di GIRAUD

APRI, AMIGO!... SIAMO QUI PER DARTI UNA MANO!...
?!

ASCOLTAMI BENE, CAROGNA! SE CI TIENI ALLA PELLE FARAI ESATTAMENTE CIÒ CHE TI DICO! AL MINIMO CENNO DI TRADIMENTO TI FACCIO SECCO! CAPITO?
PI... PIETÀ, SEÑOR GRINGO!... IO... OBBEDIRÒ... LO GIURO...

LE 4 DEL MATTINO...
GARCIA Y SANTOS
FUNERARIA
ATAUDES DE LANCE
RICORDATELO, GARCIA!... LA TUA VITA È APPESA A UN FILO!...
S... SÌ, SEÑOR...

E ADESSO FAI COME SEMPRE, SCIACALLO! PASSA A PRENDERE IL PRETE CHE ASSISTE I CONDANNATI A MORTE!

DA PARTE SUA, BLUEBERRY HA PRESO IL CAMMINO DEL PALAZZO...

A QUEST'ORA, VIGO AVRÀ UN ATTACCO DI BILE! BAH!... GLI STA BENE!...

IL PRETE È PUNTUALE, SEÑOR! STA ASPETTANDO DAVANTI ALLA CHIESA.
E COSA ASPETTI, ALLORA? PER MILLE PUZZOLE! FALLO MONTARE!
S... SÌ, SEÑOR...

PER TUTTI I SANTI, GARCIA! SIETE IN RITARDO! SONO DIECI MINUTI CHE VI ASPETTO!
SCUSATE, PADRE!... SU, MONTATE ACCANTO A ME...
GARCIA SANTOS
FUNERARIA
17 CALLE MORELOS

IN MARCIA, FIGLIO MIO!

CHE VI SUCCEDE, FIGLIOLO? MAL DI TESTA? CAPITA ANCHE A ME QUANDO MI ALZO TROPPO PRESTO!

VENITE QUI, PADRE!
!!!
...DOVETE TORNARE A DORMIRE!...
!?

E TRE MINUTI DOPO...
CHE NE AVETE FATTO DEL PRETE?
PER MILLE PUZZOLE! DANNATA TONACA! CHE?... AH, IL PRETE È AL FRESCO... IMBAVAGLIATO E LEGATO PER BENINO IN UNA DELLE TUE SCATOLE DI ABETE!... SBRIGATI!

E... ECCO IL PALAZZO... BI... BISOGNA SUPERARE IL... IL POSTO DI GUARDIA...
AVANTI! E SMETTILA DI TREMARE, IMBECILLE! FINIRAI PER FARCI SCOPRIRE!
GARCIA Y SANTOS FUNERARIA

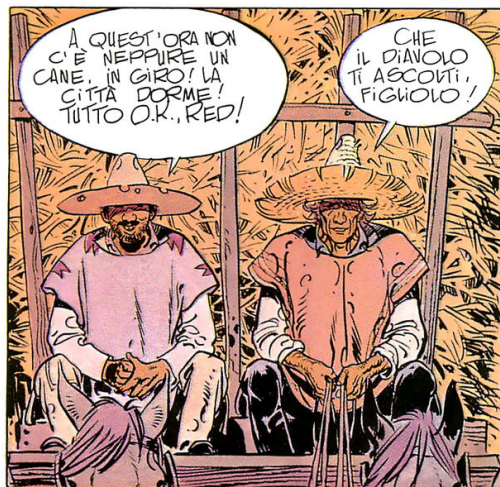
VANNO BENE GLI AFFARI, VERO, GARCIA? ADELANTE! PUOI PASSARE!...
EHM... UNA LEGGERA INDISPOSIZIONE, JEFE! NULLA DI GRA... GRAVE...
SALUD, PADRE!
EHI! HA UNA BRUTTA FACCIA, STAMATTINA, IL GARCIA!...
OHP! OHP!
BUENO!... SEI CAPPOTTI DI LEGNO... IL CONTO TORNA! AH! AH! AH!
GARCIA Y SANTOS FUNERARIA 17 CALLE MORELOS

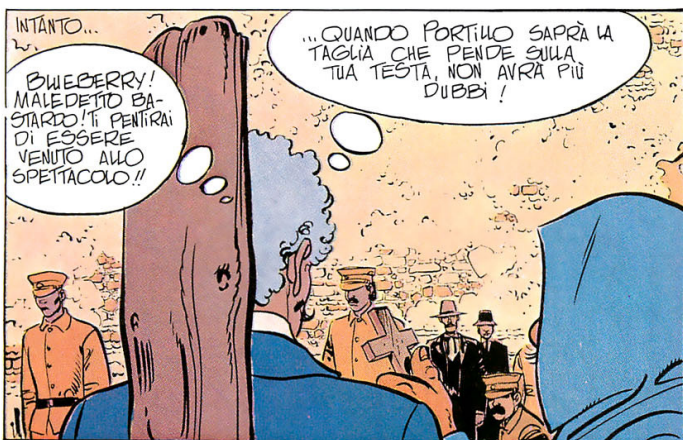
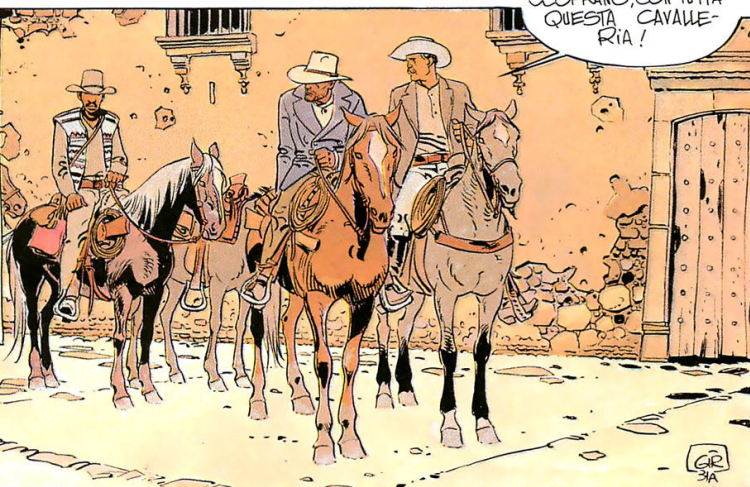
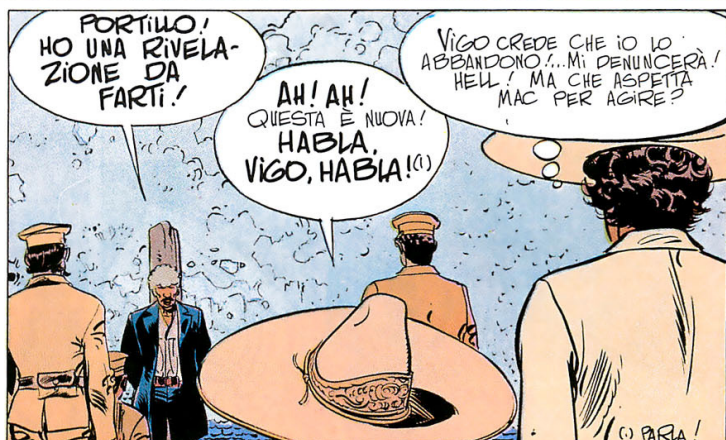
UFF!... MADRE DE DIOS! HO PRO... PROPRIO CREDUTO DI MORIRE DI PAURA!
PER MILLE PUZZOLE! CALLATE LA BOCA(1) E AVANZA!
(1) STA' ZITTO.

INTANTO, AL POSTO DI GUARDIA...
RIAVRETE LA VOSTRA COLT ALL'USCITA! SPIACENTE PER LA PERQUISIZIONE, SEÑOR! SONO GLI ORDINI!...
ECCO IL CORTILE DELLE ESECUZIONI... E LA CAPPELLA OVE DEPOSITO LE BARE PER NASCONDERLE ALLA VISTA DEI CONDANNATI.
TRANQUILLO! CONOSCO QUESTO POSTO... TI AIUTERÒ A SCARICARLE! PRESTO! ABBIAMO SOLO VENTI MINUTI!
GARCIA SANTOS FUNERARIA 17 CALLE MORELOS
AHI! LA MIA SCHIENA... QUESTE BARE SONO TROPPO PESANTI PER ME...
ATTENZIONE, ESTUPIDO!... TIENILA FORTE!

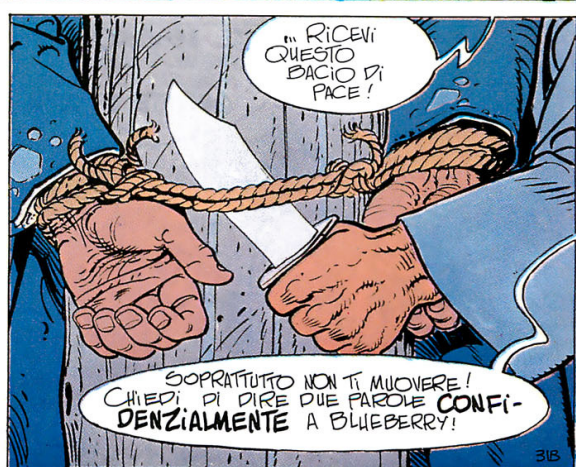
IN PIEDI, VIGO!... E' L'ORA!
ANDIAMO, COMPADRE...
MALEDIZIONE!... QUEL CANE DI BLUEBERRY MI HA ABBANDONATO! SONO PERDUTO!

E' UFF! L'ULTIMA!
ERA ORA! HO LE RENI SPEZZATE!
ECCO IL GENERALE PORTILLO E I SUOI INVITATI CHE ARRIVANO PER IL FUSILAMIENTO!
UN ATTIMO DOPO...
AH! ECCO L'INVITATO PRINCIPALE! AH! AH!
INFATTI, IL CORTILE DELLE ESECUZIONE SI RIEMPE DI GENTE...
SPIACENTE PER I VOSTRI AMICI, SEÑOR! MA I POSTI SONO LIMITATI E C'ERA MOLTA RICHIESTA DI VEDERE FUCILARE VIGO!...
DOPO LA CERIMONIA, MI PIACEREBBE INTERROGARVI, SEÑOR!... VIGO HA RIFIUTATO DI RIVELARE PERCHÉ VOLEVA LA VOSTRA MORTE!
A LA DISPOSICION DE USTED, SEÑOR GENERAL!
GIR 30A
SBRIGATEVI, RAGAZZI! STANNO GIÀ LEGANDO VIGO AL PALO! DEVO ANDARE A CELEBRARE IL MIO SANTO MINISTERO!... E NON DIMENTICATE I MIEI STIVALI!
VAI PURE! NON CI OCCUPIAMO DI QUESTO NANO.
A CHI LO DICI! PENSA UN PO' IO, ALLORA!
MI STAVANO GIÀ VENENDO DELLE IDEE LUGUBRI RINCHIUSO NELLA BARA!
SU, SBRIGATEVI!
NIENTE BENDA, SERGENTE! VOGLIO GUARDARLI IN FACCIA QUEI CANI, TREMANO LÌ DAVANTI...
EBBENE, SEÑOR BLUEBERRY, CHE NE PENSATE DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE?
EXCELENTE, GENERAL! EXCELENTE!
ECCOLO LÀ, BLUEBERRY! QUEL BASTARDO È VENUTO PER SFOTTERMI!...
ME LA PAGHERÀ!...
GIR 30B

OH, PADRE! ABBREVIATE LE VOSTRE ORAZIONI! PENTITO O NO, È L'INFERNO CHE ASPETTA QUESTO CRIMINALE!
INTANTO, ALL'ESTERNO DEL PALAZZO, NEL VICOLO CHE COSTEGGIA LA MURAGLIA...
DAMN IT! PURCHÉ NON CI SCOPRANO, CON TUTTA QUESTA CAVALLERIA!

A QUEST'ORA NON C'È NEPPURE UN CANE, IN GIRO! LA CITTÀ DORME! TUTTO O.K., RED!
CHE IL DIAVOLO TI ASCOLTI, FIGLIOLO!

NELLO SPIAZZO DA DOVE SI È MOSSO IL CARRO DEL FIENO, ALTRI TRE UOMINI DEL "TIGRE" SONO RIMASTI IN AGGUATO, FUORI DI VISTA DELLE SENTINELLE SUL MURO DI CINTA...

INTANTO...
BLUEBERRY! MALEDETTO BASTARDO! TI PENTIRAI DI ESSERE VENUTO ALLO SPETTACOLO!!
...QUANDO PORTILLO SAPRÀ LA TAGLIA CHE PENDE SULLA TUA TESTA, NON AVRÀ PIÙ DUBBI!

PORTILLO! HO UNA RIVELAZIONE DA FARTI!
AH! AH! QUESTA È NUOVA! HABLA, VIGO, HABLA! (1)
VIGO CREDE CHE IO LO ABBANDONO!...MI DENUNCERÀ! HELL! MA CHE ASPETTA MAC PER AGIRE?
(1) PARLA!

HIJO MIO! DIMENTICA OGNI ODIO E PERDONA!
HMMPFF!
STA' ZITTO! ESTUPIDO! STAI ROVINANDO TUTTO!

IN SEGNO D'ASSOLUZIONE...
MAC CLURE!!?

...RICEVI QUESTO BACIO DI PACE!
SOPRATTUTTO NON TI MUOVERE! CHIEDI DI DIRE DUE PAROLE CONFIDENZIALMENTE A BLUEBERRY!

EBBENE, VIGO! E QUESTA RIVELAZIONE?... BADA CHE DOBBIAMO FUCILARE ALTRI CINQUE TUOI COMPLICI DOPO DI TE!... HOMBRE!...
SOLO QUALCHE PAROLA DA DIRE PERSONALMENTE ALL'AMERICANO, PER ALLEGGERIRMI LA COSCIENZA ...
ECCELLENZA, MI AUTORIZZATE VOI A...
SEGURO, HOMBRE! MA INSIEME... IL GENERALE PORTILLO HA IL DOVERE DI ESSERE AL CORRENTE DI TUTTO! AH! AH!
LO TROVO GIUSTO, SEÑOR GENERAL!
UFF!... HA REAGITO COME AVEVAMO PREVISTO! LE PROBABILITÀ A FAVORE NOSTRO SEMBRA CHE AUMENTINO...
VIGO! TU PARLERAI AL SEÑOR BLUEBERRY, SOLO IN MIA PRESENZA!... HAI UN MINUTO!!
COME?!
CIÒ CHE DEVO DIRGLI NON TI RIGUARDA, HIJO DE PERRO!!
LA PACE SIA CON VOI, FIGLIO MIO!
32A
TU MI DELUDI, VIGO!... SEI SOLO UN VIGLIACCO CHE CERCA DI GUADAGNARE TEMPO! VA' AL DIAVOLO!
POSSO DIRVI UNA PAROLINA NELL'ORECCHIO, ECCELLENZA?
VI ASCOLTO, MA... EH?!
MAC! PRENDIGLI LA PISTOLA E LANCIA IL SEGNALE! FERMO COSÌ, GENERALE!
AHI! IL MIO BRACCIO!
!!!
DIOS MIO!
!?!
CHE NESSUNO SI MUOVA! ALTRIMENTI AMMAZZO IL GENERALE!... SOLDADOS!... GETTATE LE ARMI!...
♫!!
PRESTO! DATEMI UN'ARMA!...
SHUT UP, VIGO! TU FAI SOLO DA SPETTATORE, O.K.?
FATE QUELLO CHE DICE!
CE L'HO SOTTO MIRA, SERGENTE! CHE DEVO FARE?...
DISPARA! DISPARA!(1)
(1) SPARA!
GIR
32B

(Continua)

SOSPENDETE IL PENE... PARDON, LA PENA! NIPPLA, LA NOSTRA COMANDANTE, HA DECRETATO CHE QUESTO ECCEZIONALE MEMBRO FECONDI LA NOSTRA REGINA MADRE.

UFF! GUASTANO SEMPRE LA FESTA!

L'INTREPIDO PILGOR E LO SCALTRO YTGNA SONO PRIGIONIERI DELLE AMAZZONI...

...PROPRIO QUANDO LA FRATELLANZA DEL RAMPOLLO RADIANTE SI PREPARA PER L'ANNUALE CERIMONIA DEL FURORE UTERINO...

PILGOR

Testo: Simon REVELSTROKE
Disegni: Richard CORBEN

BAGNATA DALLA LUCE DELLA LUNA, LA REGINA ATTENDE CON IMPAZIENZA COLUI CHE VERRÀ A SAZIARE LA SUA SETE D'AMORE...

IA! IA! IA! SHUBBA-RUBBA! SHUBBA-RUBBA!

CHE SI SUPPONE CHE DEBBA FARE.?
SSSEI SSSISSTEMATO. MI HANNO DETTO CHE LA REGINA MADRE NECESSSITA UN PO' DI SSSSTIMOLAZIONE EROTICA... SSSOLO QUATTRO O CINQUE ORE AL MASSSIMO... SSSENTI, TI CONSSSIDERI ALL'ALTEZZA.?

FIGLIO DI UNA CAGNA...! SAPEVI TUTTO SIN DALL'INIZIO.!
SSS SSS NON ESSERE PESSSSIMISSTA E CATTIVO. TU SSSEI MEGLIO EQUIPAGGIATO DI ME PER QUESSSTO COMPITO. CERCA DI ESSSSERE GENTILE CON LEI, AMICO... SSS SSS SS.

ASPETTA, YTGNA. DIMENTICHI CHE ABBIAMO UN PICCOLO PROBLEMA.
CHE VORRESSSTI DIRE CON 'ABBIAMO'.?

ACCOPPIATI CON LA NOSTRA REGINA, E FAI PRESTO.!
IL FATTO E' CHE HO UN GRAN MAL DI TESTA E NON MI SENTO BENE. POI HO PERDUTO ANCORA LA MIA SPADA. HO BISOGNO DELLA MIA SPADA...

SBRIGATI! CHE TU SIA MALEDETTO! DECIDITI UNA BUONA VOLTA.!

SAURO, POICHE' CI HAI PORTATO UN SEMINATORE PER LA NOSTRA REGINA-MADRE, HO DECISO CONSEGNARTI LA DONNA CHE CERCHI.
SSSSI'! AMMORA! RICONOSSSCEREI I SSSUOI FAVOLOSSSSI SSSENI OVUNQUE! MA... E LA SSSSPADA DEL MIO EX-AMICO?

NIENTE SPADA! VOI MASCHI AVETE TUTTI LA SGRADEVOLE ABITUDINE DI VOLER SEMPRE INFILARE DELLE COSE DI FORMA ALLUNGATA NEL NOSTRO CORPO.
E ADESSO VATTENE... PRIMA CHE DECIDA DI FARMI CON LA TUA PELLE UN CINTURONE DA BATTAGLIA E UN PAIO DI SANDALI.

YTGNA!
AMMORA! PRESSSTO, VIENI QUI! DEVI FARMI UN FAVORE!

VIENI... DIETRO QUESSSTE ROCCE.
NO, LI' NO! C'E' LA TOMBA DEL TITANO FALLO, L'INFALLIBILE!

NON CI E' PERMESSO DI VENIRE QUI.
NON MI RACCONTARE QUESSSTE SSSCIOCCHEZZE DI TABU' TRIBALI!
HO BISSSSOGNO DELLA SSSPADA DI PILGOR... E TU ME LA TROVERAI!
SMAK
NON MI COSSSTRINGERE A ESSSERE UN PO' DURO!
THUMP!

YTGNA, E' NECESSARIO CHE TU SAPPIA UNA COSA...
POICHE' SSSIETE TUTTE UGUALI, PUOI ENTRARE NELLA REGGIA DI NIPPLA A CERCARE LA SSSPADA...

YTGNA!
TROVALA E PORTAMELA. TI ASSSPETTERO'...

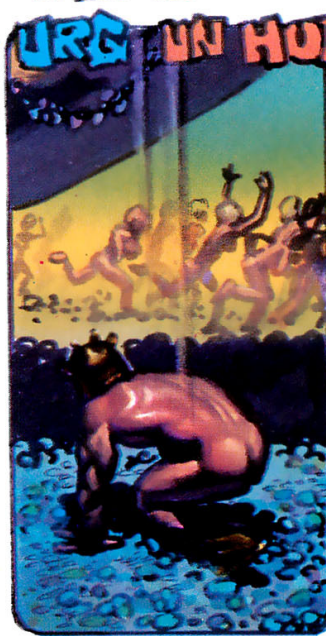
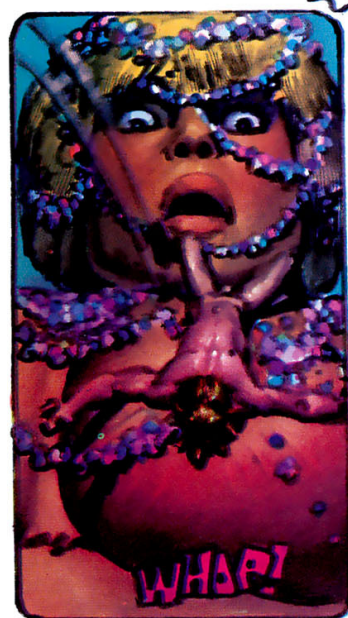
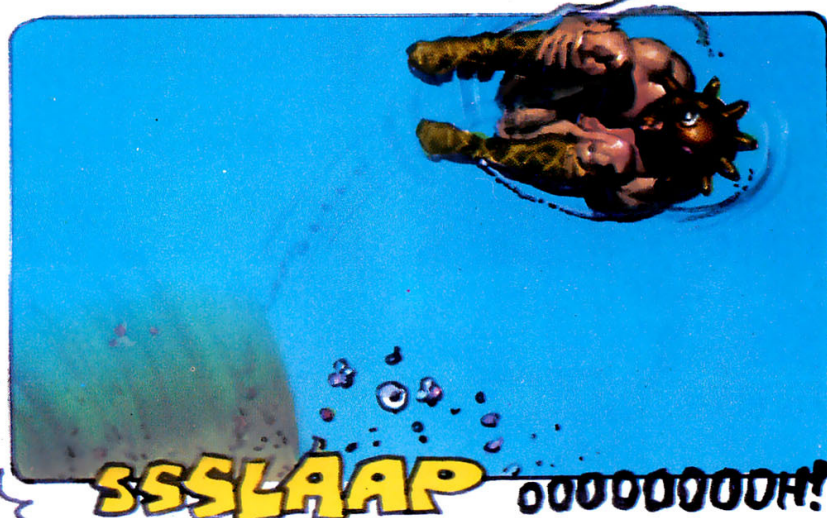
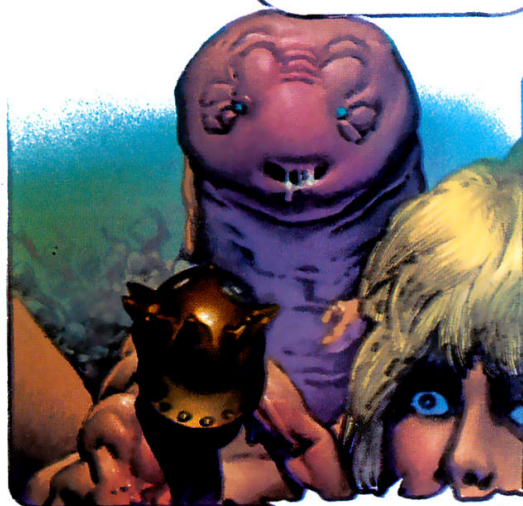
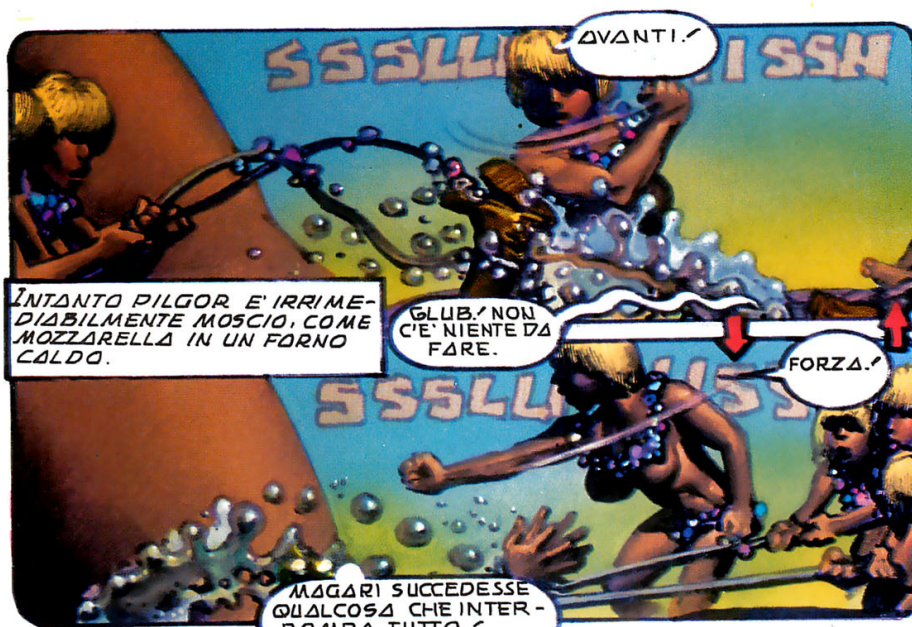
YTGNA!
ALL' ENTRATA DELLA CITTA'... MA CHE FAI LI' SOPRA?

AAIIII!!!
UUUURRRG
CHI CI ASSSALE?

COSA E' SUCCESSO, AMMONA?
HO TENTATO DI DIRGLI...
IL TITANO!
CHE SE UNA DONNA SALE SOPRA LA TOMBA DEL FALLO, L'INFALLIBILE, QUESTI SI ERIGE PER ATTACCARCI.

EEEEEEEEEENHHOOONNK
IL TITANO SI ALZA!
BISOGNA BLOCCARLO!

L'INFALLIBILE, AGGANCIATO CON DELLE CORDE, AVANZA VERSO UN OGGETTO CHE ATTIRA IL SUO INTERESSE.

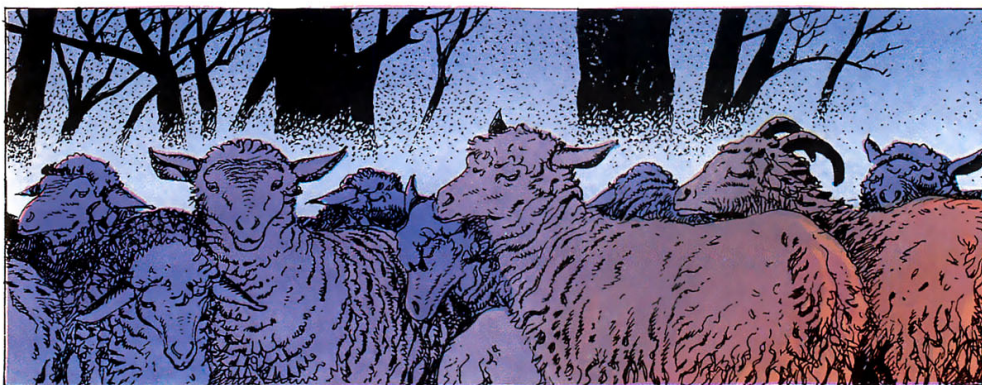
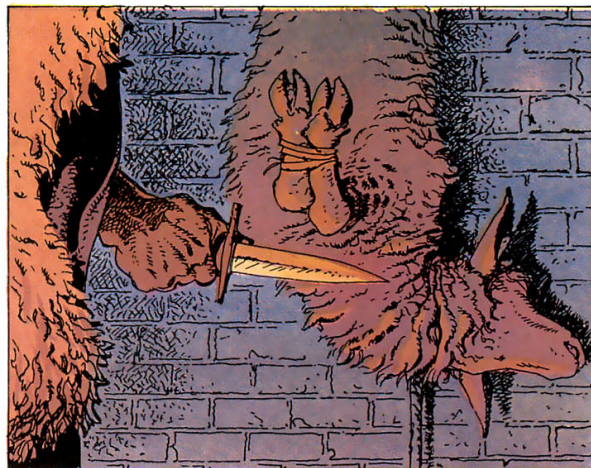
SSSLL... SSH
AVANTI.!
INTANTO PILGOR E' IRRIMEDIABILMENTE MOSCIO, COME MOZZARELLA IN UN FORNO CALDO.
GLUB.! NON C'È NIENTE DA FARE.
FORZA.!
SSSLL...
MAGARI SUCCEDESSE QUALCOSA CHE INTERROMPA TUTTO.!
BASTA.! ABBIAMO TENTATO CON LE BUONE... ADESSO ANDRAI LI' DENTRO CON TUTTA LA TESTA.!
COS'È QUESTO.?
AAAGG.!
SSSLAAP
OOOOOOOOOH!
URG
UN
HUH
HUH
HUH
WHAP!

LA REGINA MADRE NON SI MOSTRA CONTRARIA AL FASCINO DELL'INFALLIBILE FALLO. IL GIGANTESCO TITANO HA UN SOLO SCOPO.

FREMITI DI DESIDERIO E DI PASSIONE SI AGITANO IN QUELLA FOLLA, NELLA NOTTE UMIDA, RISCHIARATA DA UNA LUNA APPENA VELATA.
PILGOR IN CAMBIO HA UNA SOLA IDEA: SVIGNARSELA AL PIU' PRESTO DA QUELLA SITUAZIONE.

APPROFITTANDO DELLA GRANDE CONFUSIONE REGNANTE, PILGOR FUGGE CERCANDO YTGNA...

...MENTRE QUESTI, INSIEME AD AMMORA CERCA RIFUGIO TRA LE SPETTRALI DUNE DEL DESERTO DEGLI ASTRI MORTI.

(CONTINUA)

Le Torri di Bois-Maury

Testo e disegni di HERMANN

...CERTO CHE NO MESSERE! IO...I MIEI CANI SI SONO ABITUATI A NON SAZIARSI CON LE INTERIORA...E IL LORO APPETITO È GRANDE. A MENO CHE VOI NON SIATE IN COMPAGNIA, NON VEDO DI QUALI ALTRI VISITATORI SI POSSA PARLARE!...NON...

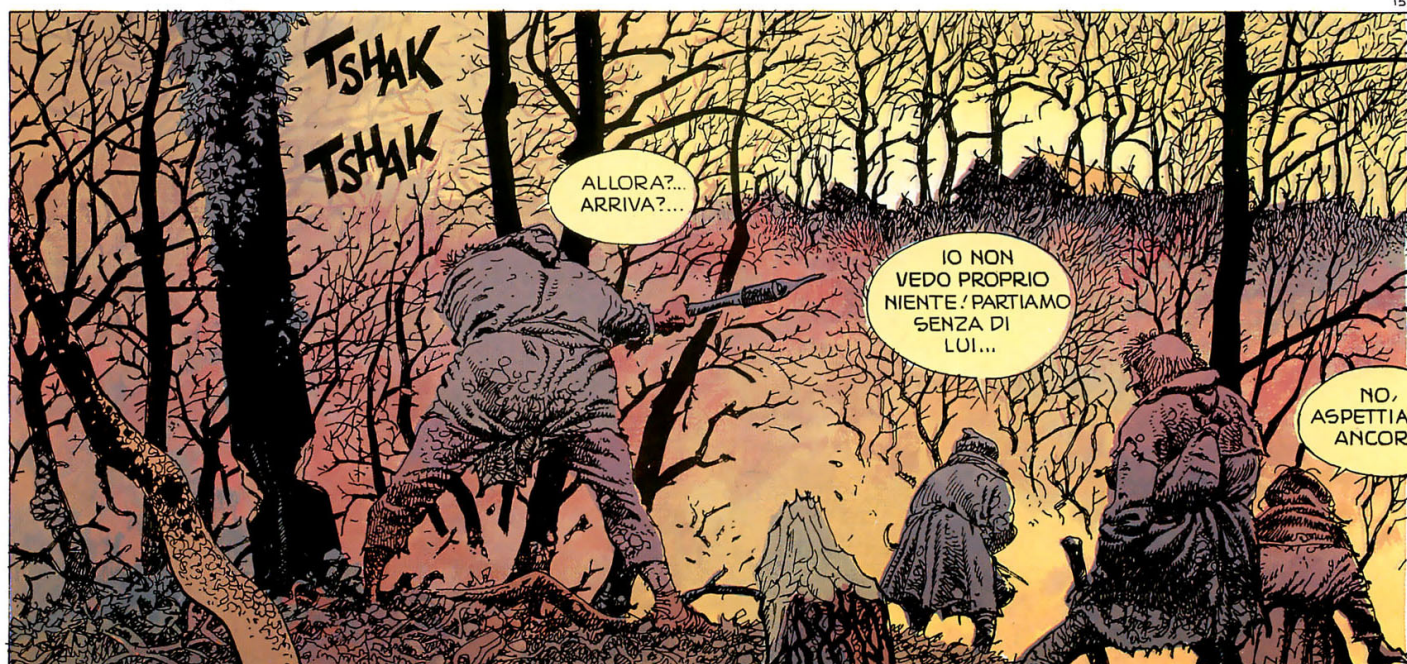
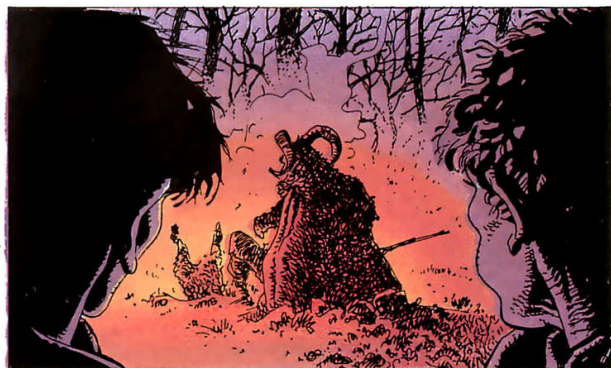
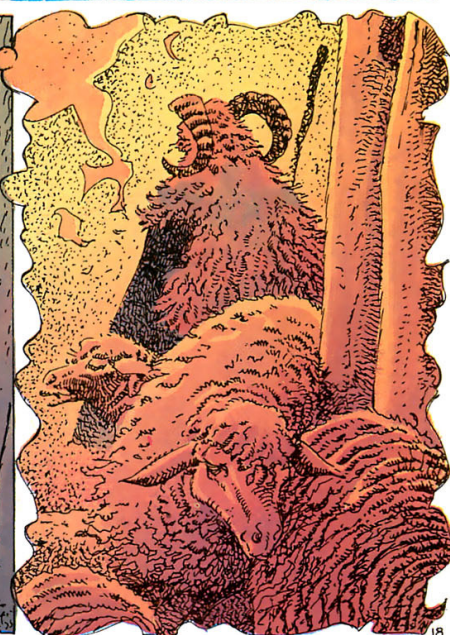
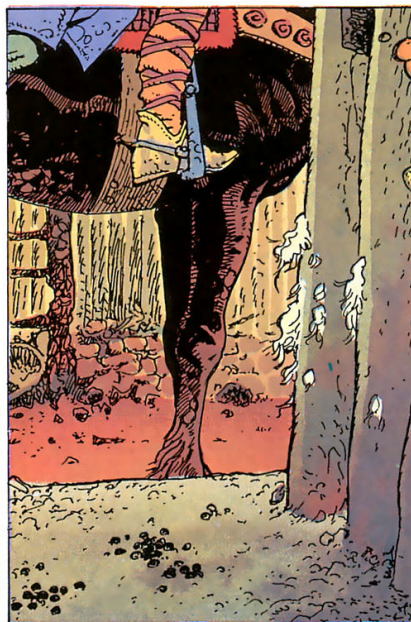
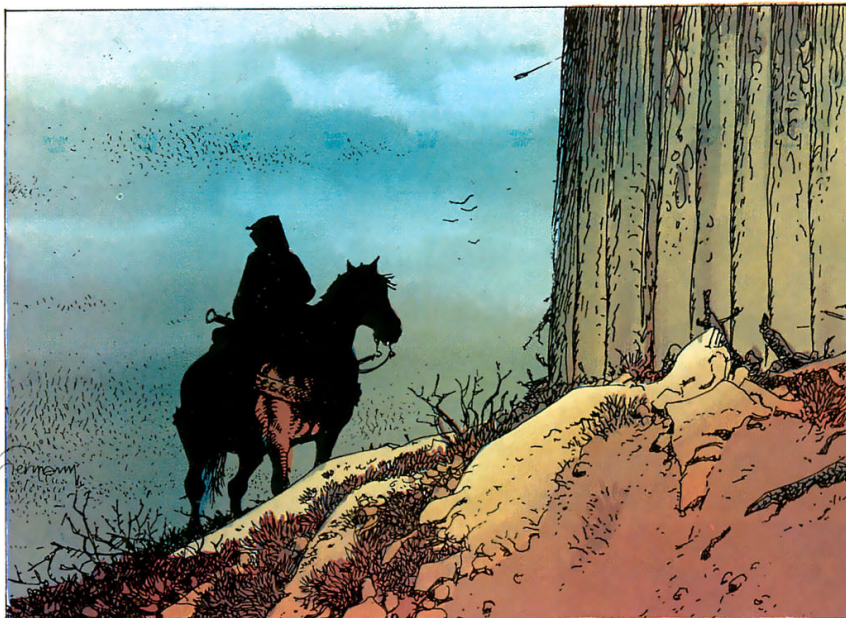
E SE LA MIA CONDIZIONE NON VI OFFENDE, MESSERE, VI INVITO A PASSARE QUI LA NOTTE. I MIEI CANI SONO ADDESTRATI A TENER LONTANI LUPI ED ORSI. COSÌ POTRETE RIPOSARVI IN TUTTA TRANQUILLITÀ.

OLIVIER... DAMMI UNA MANO...

LÀ. DEVE ESSERE LUI! HO VISTO QUALCUNO SALTARE IL RECINTO!
HEI TU! CONTINUA A BATTERE! CI MANCA ALTRO CHE DEBBA CERCARCI!
TSHAK
TSHAK
Hermann 84
16
GUARDATE!
DEL GRANO! SEI RIUSCITO A PRENDERE DEL GRANO. CE N'È PER DIVERSI GIORNI!
TU...TU, L'HAI RUBATO?
E' STATO DECISO DI PARTIRE, CHE È GIÀ UNA GRANDISSIMA DISOBBENDIENZA, MA NON DI DERUBARE I NOSTRI FRATELLI E IN SOVRAPPIÙ AUMENTARE LA LORO MISERIA! DIO NON LO VUOLE, BISOGNA RESTITUIRE LORO CIÒ...
!?

LÀ, METTETELO SUL PENDIO ED ALLONTANATEVI!...

TSHAK
TSHAK
KRRR
KRRRAAAKK

COSÌ CREDERANNO TUTTI A UN INCIDENTE!
ADESSO PARTIAMO, PRESTO!

EH, PROPRIO COSÌ, ALDEGONDA!...IN QUATTRO SONO PARTITI, PORTANDOSI VIA DEL BUON GRANO! MALFATTORI!...NON GLI RESTERÀ CHE DEPREDARE I VIAGGIATORI, PRIMA D'ESSERE IMPICCATI, UN GIORNO. HE!...PER NON PARLARE POI DI QUELLI CHE FORSE CI FARANNO VERGOGNARE NELLO STESSO MODO...
SI, ALDEGONDA. GRATTA! TU NON HAI QUESTA PREOCCUPAZIONE, RAZZOLA, VA. LÌ SOTTO È PIENO DI VERMI PER RIEMPIRTI IL GOZZO. BASTA CHE NON DIMENTICHI CHE ALLE PRIME GIUNCHIGLIE DOVRAI FARE UN UOVO! CAPITO ALDEGONDA?!...

Hermann 84
!!!
(Continua)

SLUT MACHINE

Testo: CARLOS TRILLO *Disegni:* HORACIO ALTUNA

MA... CARA... CHE...

SOB!

ASPETTA.. NON CHIUDERE LA PORTA.. IO...
TI HO DETTO DI ANDARTENE...

MA... PERCHE'?
MI CHIEDI PERCHE'?
PERCHE' SONO STUFA! CAPITO?
SONO GIUNTA ALLA CONCLUSIONE CHE L'UNICA COSA CHE TI INTERESSA E'...
...SODDISFARE LE TUE NECESSITA', COME UNA BESTIA! SI' COME UNA BESTIA!
SENZA PREOCCUPARTI DI ME, DEL MIO PIACERE... SOLTANTO IL TUO ISTINTO ANIMALESCO...
femme ¿TU GOZAS?
vosotras ¿Que es el orgasmo?
PUNTO G
HO LETTO MOLTO ULTIMAMENTE, GUARDA... E MI SONO RESA CONTO...
...DI ESSERE STATA SOLTANTO UN OGGETTO SESSUALE PER IL TUO PIACERE EGOISTICO...
clitoris 3 REVISTA REIVINDICATORIA
TECNICAS PARA
NON HO MAI GODUTO CON TE! NON HO MAI AVUTO UN SOLO ORGASMO!
CONOSCI FORSE L'IMPORTANZA DELLA CLITORIDE? NO!

E QUELLO DEL "CLIMAX" EROTICO PREVIO?

E SAI QUALCOSA DEL PUNTO 'G'?
NO!
E DELL'ORGASMO TANTRICO?
NO!

TU NON SAI NIENTE DI NIENTE!

6¢
3¢
10¢

FRENTE
IBERACI
EMENIN

POP
CHE BELLO!
AH! AH! AH!

FANTASTICO!
¡PLING!

ZONE
STAT
PRISI
E' ARRIVATO IL COMANDANTE. E' TUTTO IN ORDINE?
SISSIGNORE. SECONDO QUANTO DISPOSTO, LA PRIGIONIERA PROVENIENTE DA ANDROMEDA E' STATA PREPARATA...
LE E' STATO APPLICATO, CON MOLTO RIGORE, IL REGIME PENITENZIARIO DI DETERIORAMENTO CONTROLLATO. FAME, SOLITUDINE, FREDDO E OSCURITA'.
IL COMANDANTE POTRA' LAVORARE BENE PER TUTTO IL TEMPO NECESSARIO.
...ED OTTENERE COSI' LE PREZIOSE INFORMAZIONI CHE SICURAMENTE CI NASCONDE.
TUTTO IN ORDINE, COMANDANTE...
BENE.
3

STA QUI... ACCENDO LA LUCE?
SI', LA PREGO.

MI DIA LE COSE CHE AVEVO RICHIESTO E MI APRA.
SI', COMANDANTE.

PRENDI, MANGIA QUALCOSA. TI FARA' BENE.

COPRITI. AVRAI FREDDO.

GRAZIE.
4

MA...
CHE...
MI FAI MALE...
IO...
AAH!
PERCHE'? PERCHE'?
TORNERO' TRA QUARANTOTTO ORE...

BUONA NOTTE, COMANDANTE. E' ARRIVATO IL MOMENTO, VERO?

SI'... CREDO DI SI'...
SONO STATI TRE MESI DI TRATTAMENTO... SARANNO SUFFICIENTI.

CERTAMENTE. QUESTO METODO NON FALLISCE MAI. E' IL MIGLIORE PER LE DONNE.
2. level

OH!
OOH!

MIO DIO.'
PER...

PER FAVORE... CONTINUA A PICCHIARMI.
PICCHIAMI, MA...
...NON TE NE ANDARE, TI PREGO.
6

NON ANDAR VIA, PER FAVORE.
DIRÒ TUTTO...
CONFESSERÒ TUTTO QUELLO CHE SO DI ANDROMEDA.
FARÒ TUTTO QUELLO CHE VUOI. ACCETTERÒ TUTTO.
PICCHIAMI, MALTRATTAMI, TORTURAMI...
MA, PER FAVORE, NON TE NE ANDARE. SARÒ LA TUA SCHIAVA.

NON TE NE...
ANDAR VIA... TI PREGO...
NON TE NE ANDARE.
PREMIO

SUPERPORNO CENTER

EXIT
SORTIE

SEI TU?
EH... SI, SI, CARA...

SI PUO' SAPERE DOVE SEI STATO?
EH... IN GIRO ...IO...
...A ZONZO COME SEMPRE
AAARG! E' ARRIVATA LA TUA ORA DONNA! SONO IL TUO PADRONE E SIGNORE!
MA...
SARAI LA MIA SCHIAVA! TI PICCHIERO' E GODRAI!...
ORA TI FRUSTO! AARG!

OGNI VOLTA QUEST'UOMO DIVENTA PIU' CRETINO!
MA INSOMMA, CHE COSA PRETENDERA' MAI QUESTA DONNA DA ME?
CARLOS TRILLO HORACIO ALTUNA ©
FINE

(Segue da pag.34)

10

... DEVE VENIRE DA SOLO, SUBITO, ALTRIMENTI MI UCCIDONO...

L'HANNO SEQUESTRATO...
Fontanares

COF COF!

11

SE SUCCEDE QUALCOSA A MIO FIGLIO TI TAGLIO I COGLIONI...

FAMMI ACCENDERE.!
E DA QUANDO IN QUA HA UN FIGLIO?
CHE NE SO, IO?

SONO INCINTA NON TE NE ANDARE...
PELIGRO
PICANA PARA GANADO

TU L' HAI VOLUTO...
MA... E' DI TUTTI E DUE...

ALLORA, SE PROPRIO TE NE VUOI ANDARE...

...FACCIAMOLO UN'ALTRA VOLTA...

FLOP!

BANG!

...SEMBRA UN DESTINO CHE NON DEBBA SAPERE CHI VI HA MANDATI...

...A SEQUESTRARE QUEL RAGAZZO, COME ESTREMO TENTATIVO...

...ECCOMI QUI, PREMUROSO COME UN PADR... PER DIO!...

POVERO RAGAZZO.!

14

IL MISTERO RIMANE INSOLUTO...

DAMMI LE TUE SIGARETTE... E LASCIATE LIBERO IL "SORCIO"... E DATEGLI UN PO' DI SOLDI...
Particulares

SENTO LA NOSTALGIA DEL PASSATOOO...

AMICO, TU ED IO SIAMO DUE ESSERI SMARRITI...

ZOOLOGICO DI BUENOS AIRES

Fine

Testo: J. OLLIVIER - Disegni: P. ELEUTERI S.

NELLA RISERVA DI STANDING ROCK, IL GRANDE CAPO SITTING BULL VIVE NELLA MALINCONIA.
I SIOUX, UN POPOLO VINTO.
E NON C'E' ALCUNA PIETA' PER I VINTI.
GLI INDIANI OCCUPANO ANCORA TROPPI TERRITORI.
BISOGNA PURE CHE ESSI VIVANO DA QUALCHE PARTE!
CREDETE FORSE CHE SI SIANO RASSEGNATI? NO! VOGLIONO SOLO VENDICARSI!
MA CHE ANDATE DICENDO!

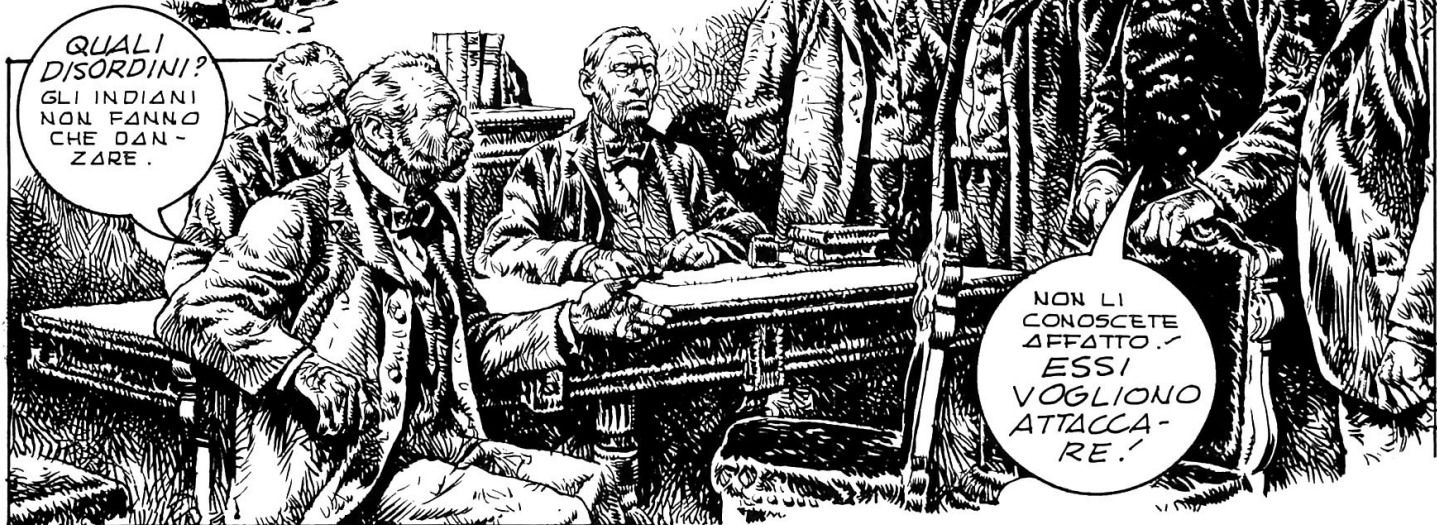
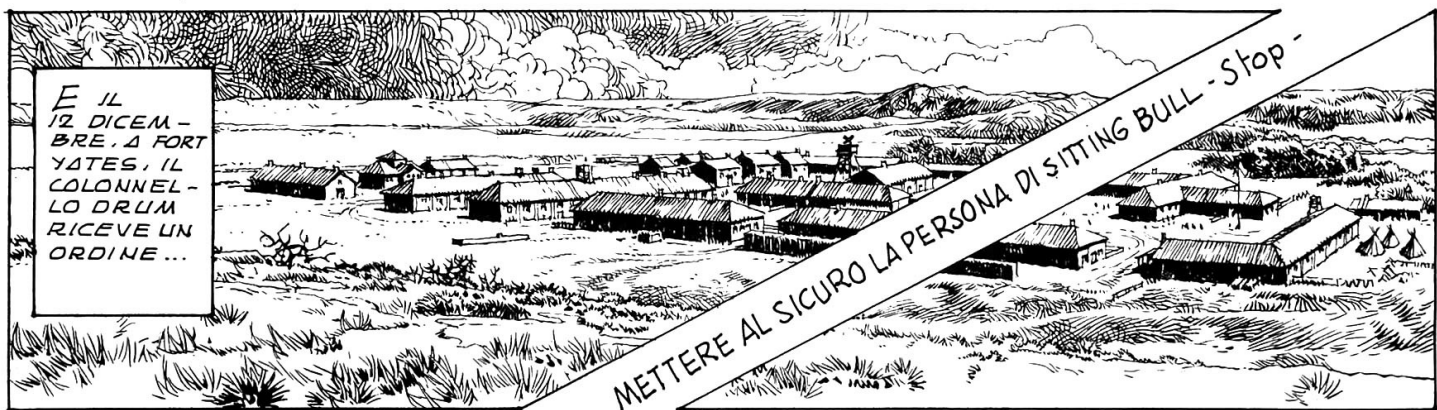
LEGGETE QUI! UN MESSIA INDIANO WOVOKA INSEGNA UNA DANZA MAGICA, LA DANZA DEGLI SPIRITI.
AVRESTE PAURA DI UNA DANZA?
GLI INDIANI DANZANO PER PREPARARSI ALLA GUERRA!
IO NON SARÒ TRANQUILLO FINTANTO CHE SITTING BULL SARÀ VIVO!
IL 9 OTTOBRE 1890 KICKING BEAR E SHORT BULL ARRIVANO A STANDING ROCK...
VENITE! SITTING BULL VI ASPETTA!
QUALI NOTIZIE MI PORTATE?
SIAMO ANDATI A VEDERE IL MESSIA. E' UN LUNGO CAMMINO...

"ABBIAMO PERCORSO MOLTA STRADA SUL CAVALLO DI FERRO. ARRIVATI AL TERMINE DELLA VIA FERRATA..."
"...ABBIAMO CONTINUATO A CAVALLO FINO AL LAGO PYRAMID AL CAMPO DEI PAYTES, I MANGIATORI DI PESCE..."
"...ED ESSI CI HANNO DETTO..."
IL MESSIA E' DISCESO SULLA TERRA. E' LUI CHE VI HA CONDOTTI QUI.
E LUI DOV'E'?
AL LAGO WALKER.
"AL LAGO WALKER C'ERANO MOLTI INDIANI. NOI ABBIAMO ATTESO TRE GIORNI..."
"ED IL MESSIA E' TORNATO. NON E' BIANCO. E' UN PELLEROSSA COME NOI..."
VI HO CHIAMATO PERCHE' VOI IMPARIATE UNA DANZA. PREPARATEVI!

"WOVOKA. IL MESSIA COMINCIÒ A DANZARE E DISSE CHE QUELLA ERA LA DANZA DEGLI SPIRITI".
"NOI ABBIAMO DANZATO A LUNGO CON LUI. POI LUI CI HA DETTO..."
FIGLIOLI MIEI, ALLA PROSSIMA PRIMAVERA...
"...UNA MASSA ENORME DI TERRA SEPPELLIRÀ I BIANCHI. GLI INDIANI SARANNO SOLLEVATI IN ARIA E SALVATI. POI L'ERBA E GLI ALBERI CRESCERANNO E TORNERANNO I BISONTI..."

LA DANZA FARA' RIVIVERE I GUERRIERI MORTI. ANDATE E INSEGNATE A TUTTI LA DANZA DEGLI SPIRITI!
SITTING BULL, ECCO COSA CI HA DETTO IL MESSIA.
CAPISCO.!
TU NON CI CREDI.?
IO SO CHE I SOLDATI HANNO PROIBITO LA DANZA E NON VOGLIO CHE VENGANO QUI A MASSACRARE I MIEI FRATELLI.!
NON C'E' NULLA DA TEMERE.! GRAZIE A QUESTE SACRE CAMICIE, LE PALLOTTOLE DEI SOLDATI NON CI COLPIRANNO.!
ALLORA, RESTATE, E INSEGNATE LA DANZA AI MIEI UOMINI.
LA DANZA DEGLI SPIRITI SI DIFFONDE DI RISERVA IN RISERVA...

GLI AGENTI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE RISERVE SONO PREOCCUPATI
QUESTA DANZA È UN INCITAMENTO ALLA RIVOLTA!
PUÒ DARSI SIA UN FATTO ESCLUSIVAMENTE RELIGIOSO!
ECCO UNA RELIGIONE MOLTO PERICOLOSA PER DEI SELVAGGI!
BISOGNA AGIRE SUBITO!
AGIRE! LA POLIZIA INDIANA COMPIE DEGLI ARRESTI...
...MA, ALLA FINE DEL NOVEMBRE 1890, IN TUTTE LE RISERVE, GLI INDIANI DANZANO.
GUARDATE! TUTTO È DESERTO! SI ACCINGONO A DANZARE!

I BIANCHI HANNO PAURA. SUL 'CHICAGO TRIBUNE', SI LEGGE: 'SE L'ESERCITO AVESSE GIUSTIZIATO QUALCHE DANZATORE, I DISORDINI SAREBBERO CESSATI.'
CHICAGO TRIBUNE
BISOGNA FINIRLA CON LA DANZA DEGLI SPIRITI
A WASHINGTON, L'UFFICIO PER GLI INDIANI E' IN STATO D'ALLERTA.
QUALI DISORDINI? GLI INDIANI NON FANNO CHE DANZARE.
NON LI CONOSCETE AFFATTO! ESSI VOGLIONO ATTACCARE!
E IL 12 DICEMBRE, A FORT YATES, IL COLONNELLO DRUM RICEVE UN ORDINE...
METTERE AL SICURO LA PERSONA DI SITTING BULL - Stop -
1 (Continua)

Testo: A. ONGARO Disegni: G. TRIGO

SI'?
DUE UOVA CON SALSICCE.
DA BERE?
UNA BIRRA.
MALTS

VIVA
PUERTO RICO
LIBRE
GUSTAVO TRIGO 85

ANDIAMO.

CHE CAZZO CI STATE A FARE VOI QUI? SU, FUORI DALLE PALLE. ANDATE A CASA.

CHE È SUCCESSO?
DICONO CHE SI SONO SENTITI DEGLI SPARI.

DOVE?
IN QUELL' APPARTAMENTO.

ALLORA?
HA UCCISO SUA MOGLIE.

SI E' FREGATO. SI E' FREGATO LA VITA.
MA PERCHE' L'HA UCCISA?

BLACK
LINDA

20.15
21.30
22.50
1.50

EXIT
OHHHH!

EXIT

POCO PIU' DI UN'ORA DOPO...
THE END
EXIT

FINE

SOMOZA y GOMORRA

Testo e disegni di MANFRED SOMMER

NASCOSTI NELLA BOSCAGLIA I GUERRIGLIERI DEBBONO PRE-SENZIARE, IMPOTENTI, IL MASSACRO INDISCRIMINATO COMPIUTO DAGLI ELICOTTERI NEMICI.

10

GLI ELICOTTERI SE NE SONO ANDATI. ADESSO VERRA' IL CONVOGLIO.

HO BISOGNO DI UN PAIO DI VOLONTARI PERCHE'... E' GIUNTO IL MOMENTO DELLA VENDETTA!

DUE SONO LE VOCI CHE GIUNGONO PER PRIME, E ALLO STESSO TEMPO. DAL FONDO DEL GRUPPO...
NOI, COMANDANTE!

ANCORA VOI DUE! CHE VI SUCCEDE? VOLETE VINCERE DA SOLI LA GUERRA OPPURE E' CHE AVETE FRETTA DI MORIRE?
MANFRED SOMMER
11

SI TRATTA DI UNA COPPIA GIOVANISSIMA E DECISA. UNO STRANO FURORE NEGLI OCCHI RIVELA UNA GRANDE DETERMINAZIONE.

MANFRED SOMMER

ODORE DI CARNE BRUCIATA, DI SANGUE RAPPRESO; LAMENTI DI QUALCHE AGONIZZANTE... BISOGNA MOSTRARE INDIFFERENZA ED ESEGUIRE GLI ORDINI, SENZA ALCUN INDUGIO.

RROAAARRR
ROAAARR
ROAAARR
ROAARRR
CHI SIAMO NOI?
TIGRI, SIAMO TIGRI!
ROAAARR
ROAARR
ROARRR
E DI CHE SI ALIMENTANO LE TIGRI?
DI SANGUE!

ALT! SEMBRA CHE GLI ELICOTTERI SIANO PASSATI DI QUA, PRIMA DI NOI. SCENDETE E TOGLIETE DALLE STRADE QUELLE IMMONDIZIE.

PRIMA PERÒ, DATE UN'OCCHIATA PER VEDERE SE C'È QUALCUNO CHE ANCORA NON È MORTO E LIQUIDATELO SENZA PIETÀ, RAGAZZI.!

ADESSO È IL MOMENTO, VIOLETTA.
(SÌ.)
MANFRED SOMMER
15

NOI SIAMO ANCORA VIVI, SOLDATO.!

RATT-TAT TRAT

PER DIMOSTRARVI CHE IL NICARAGUA ANCORA NON L'AVETE UCCISO.!

ADESSO, COMPAGNI.! PER IL NICARAGUA E PER LA LIBERTÀ.!

CLIC-CLAC!
CLIC-CLAC!
CLIC-CLAC!
CLIC-CLAC!
CLIC-CLAC
MANFRED SOMMER
CLIC-CLAC!
17

COMANDANTE, ABBIAMO FATTO PRIGIONIERI CINQUE SOLDATI.
NON ABBIAMO BISOGNO DI LORO. UCCIDETELI.!

SONO ESSERI UMANI.! SONO TUOI COMPATRIOTI.! ALLORA TU NON SEI MIGLIORE DI SOMOZA.!
FOTOGRAFO.! ADESSO FAI IL DIFENSORE DI QUEI CINQUE NEMICI.?

AVETE FORTUNA, RAGAZZI. UN RAPPRESENTANTE DELL'OPINIONE PUBBLICA STRANIERA E' INTERVENUTO IN VOSTRA DIFESA. VI DARO' UNA OPPORTUNITA': VI SALVERETE LA PELLE SE VI ARRUOLERETE NELLA GUERRIGLIA.

GRAZIE, COMANDANTE.
DI NIENTE, COMPAGNO. ADESSO FARO' TAGLIARE LORO UN ORECCHIO, COSI' RIMARRANNO MARCATI. NON MI FIDO, MI CAPISCI?

HO LETTO UNA VOLTA CHE PANCHO VILLA FACEVA COSI' QUANDO VOLEVA DARE UNA OPPORTUNITA' A QUALCUNO. MEGLIO VIVO CON UN'ORECCHIO DI MENO CHE MORTO CON DUE ORECCHIE, NO?

SI', NATURALMENTE.
AAAAAYY!
AAAH AHHH!!
MANFRED SOMMER
18

2 (Continua)

Testo: Sanchez Abuli - Disegni: Jordi Bernet

TANTO PER TENERTI INFORMATO: SARAI INVESTITO DALL'ACCELERATO DELL'UNA.

NON TI TENGONO LE GAMBE ?
VOGLIO PREGARE.
?!!

TI CONCEDO UN MINUTO.

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI...

SIA SACRIFICATO IL...
SANTIFI-CATO.
26

DACCI OGGI IL TUO
PIANO QUOTIDIANO...
...?

PITTH!
PIIIITTTTTHH
TA-CRCK TA-CRACK TA-CR

... SIA FATTA LA TUA
E LA NOSTRA VOLONTÀ...

FINISCILA UNA
BUONA VOLTA,
CHE TU SIA
MALEDETTO!
TA-CRAK TA-CRAK TA-C

TA-CRAK TA-CRAK
INDUCICI
IN
TENTAZIONE
E
LIBERACI...

TA-CRACK T

... LIBERACI...
LIBERACI...
27

... LIBERACI... LIBERACI... LIBERACI...
TA-CRAK
CHE MERDA TI SUCCEDE? TI SI E' INCANTATO IL DISCO?

TA-CRAK TA-CRAK

BANG

TA-CRAK

TA-CRAK TA-CRAK

CRAK
TA
CRAK
TA
29

(Continua)

BOOGIE
"L'OLEOSO"
- La Legione Adolf -
fontanarrosa
Di, Boogie... Hai mica una barba finta?
Credo di sì. Una volta ho fatto saltare un circo e...
...l'ho trovata fra le macerie...
To'...
Oh...! Va benissimo! Va benissimo!
Vai a un ballo mascherato?
No, no. E' che devo fare un attentato a una sinagoga...
...e quei bastardi mi scoprono sempre. Tutti i camerati della "Legione Adolf" ormai mi pigliano per il culo.
CLIC CLAP
Al primo tentativo mi hanno riconosciuto. Ho salvato la pelle per caso. Allora mi sono fatto la chirurgia estetica...
Ho cambiato il mio bel naso ariano in un classico naso giudeo. Così pensavo di farcela. Ma mi hanno riconosciuto ancora.
E mi è costato questa cicatrice sul collo. Allora sono tornato dal medico che ha modificato le orecchie.
Sono ingrassato di qualche chili. Mi sono arricciato i capelli. Ma quei maledetti mi hanno riconosciuto quando ho tentato di parlare ebraico.
Mi hanno pestato a morte. Per un anno ho studiato l'ebraico, e adesso lo parlo come un rabbino. Ascolta, Boogie.
CRAAN
Scusa.
Ma non deve restare in piedi un solo ebreo, finché...
...non ci avranno restituito la Palestina.
E' il rischio del travestimento.
Oh be'... Muore più gente al Carnevale di Rio!

Pile di ricambio
SICOMORO